(ORE 14) **ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE** (ORE 14)

TORINO
Anno IV Num. 196
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 350) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6200, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'offensiva "rossa„ ritardata dai successi americani

Attacchi nordisti alle ali

Il comando comunista saggia la resistenza del fronte statunitense davanti a Masan e a nord di Taegu - Altri sbarchi di "marines„ sulla costa meridionale

Tokio, lunedì sera.

Nella giornata di ieri gli americani e i sudisti hanno completato la serie dei notevoli successi riportati negli ultimi quattro giorni. I progressi delle controffensive delle forze dell'O.N.U. possono essere così sintetizzati:

1) i fucilieri di Marina americani e truppe coreane sono sbarcati ieri mattina, con un attacco di sorpresa, su un'isola posta 16 chilometri a sud-est di Tongyong, mentre con altra azione anfibia i «marines» hanno preso terra sulla penisola, occupata la città di Tongyong e riconquistata la base per idrovolanti;

2) i sudisti sono avanzati di altri 24 chilometri oltre il porto di Pohang e continuano a marciare verso nord incontrando scarsa resistenza. In questa operazione, che si è iniziata con l'occupazione di Pohang, le truppe sud-coreane e statunitensi hanno battuto circa tre divisioni nordiste, i cui effettivi si ritirano in disordine.

Definendo l'avanzata «la più grande vittoria sud-coreana della guerra» il portavoce dell'esercito sudista ha dichiarato che sono già stati contati i cadaveri di 3800 nordisti e che parecchi altri sono stati uccisi dai bombardamenti aerei e dell'artiglieria.

3) è stata infine completamente eliminata la grande testa di ponte nordista nell'ansa del Naktong, ad ovest di Yongsan, da cui la quarta divisione nordista è stata completamente sloggiata ad opera dei fucilieri di marina della prima brigata e dei fanti della XXIV Divisione, i quali hanno raggiunto su vasto fronte la linea del Naktong.

Oggi si è notata invece una ripresa di attività da parte dei nordisti, con una serie di attacchi destinati a saggiare la resistenza dello schieramento americano in attesa dell'offensiva ormai imminente. Il comando dei «rossi» intende colpire il nuovo fronte di Mac Arthur con due colpi alle ali.

L'episodio di maggiore importanza è la serie di attacchi locali a nord-ovest di Masan, sulla strada costiera che conduce a Pusan. E' evidente che i nordisti, non essendo riusciti a prendere Pusan da lontano, concentreranno tutti i loro sforzi su Masan, per far saltare questo lucchetto del grande porto. La XXV Divisione ha tenuto bene, tanto da riprendere alcune posizioni perdute.

Due battaglioni nordisti che attaccavano violentemente nel settore di Haman, 15 Km. a nord-ovest di Masan, sono stati ricacciati con grandi perdite, in seguito ad una azione combinata di fanteria, artiglieria e aviazione tattica.

Anche il fronte nord di Taegu si è rimesso decisamente in movimento, con un numero imprecisato di divisioni nordiste che saggiano la resistenza americana e sudista con frequenti stoccate. Non è ancora la grande offensiva ma tutto lascia credere che questa verrà, e presto.

Nella notte i «rossi» hanno sferrato un attacco contro l'ala destra dello schieramento alleato, 30 chilometri a nord di Taegu, e hanno progredito di circa 4 chilometri. Per ora, gli americani non hanno tentato di riguadagnare il terreno perduto e si sono limitati ad inviare pattuglie davanti alle proprie linee.

Una pattuglia è penetrata nell'abitato di Chongyong: non sono state trovate truppe nemiche e l'unica opposizione incontrata è stata quella di uno sporadico fuoco di armi leggere dalle colline circostanti.

In complesso, i due settori del fronte veramente attivi oggi sono stati le due estremità meridionale e settentrionale. Il comando nordista sembra riprendere il vecchio tema strategico della tenaglia, ma questa volta le due ali del suo schieramento operano molto lontano una dall'altra e il comando americano, dopo l'annientamento della testa di ponte del Naktong, dispone di forze di riserva colle quali è in grado di fronteggiare qualunque sorpresa.

Le notizie del tardo pomeriggio dicono che un migliaio di nordisti oppongono ancora una tenace resistenza alle truppe del 24° reggimento di fanteria americano, che tentavano di riprendere posizioni perdute nelle azioni di domenica in prossimità di Yuchon. Su tutto il fronte che si estende tra Waegwan e Kunmi, i «rossi» mantengono una forte pressione sulle linee alleate. Nondimeno, un plotone di fanteria appoggiato da due carri armati è riuscito a compiere con successo nelle linee nemiche un'incursione per oltre un chilometro e mezzo.

Il comunicato di Mac Arthur precisa pure che l'aviazione americana ha bombardato con successo depositi, linee di comunicazione e convogli ferroviari in movimento nella Corea settentrionale ed occidentale.

Sono state distrutte 56 locomotive e 47 vagoni carichi di merce, principalmente nella zona di Yong-yang. Sono state, inoltre, fatte saltare in aria nove centrali elettriche e gravemente danneggiati dieci scali ferroviari.

La portaerei leggera britannica Warrior ha lasciato ieri mattina la base di Plymouth con rinforzi per la flotta britannica nelle acque della Corea. Sembra che tali rinforzi comprendano principalmente uomini e aerei. La Warrior stazza 18.350 tonn. e trasporta normalmente 44 aerei.

Inoltre il Q. G. delle Forze Armate britanniche nell'estremo oriente ha annunciato che, su richiesta urgente del comandante in capo delle forze dell'ONU in Corea, contingenti di fanteria inglesi saranno inviati senza indugio da Hong-Kong nella penisola coreana.

Per violazione del trattato

L'«Izvestia» accusa la politica italiana

MOSCA, lunedì sera.

Le «Izvestia» hanno accusato ieri l'Italia di flagrante violazione del trattato di pace mediante la sua adesione al Patto Atlantico ed il suo rapido riarmo. Il giornale afferma che il governo italiano aumenta continuamente le spese per l'addestramento bellico degli ufficiali della riserva ed invia esperti italiani ad Oak Ridge, nel Tennessee, per studiare la tattica di guerra atomica.

Secondo le «Izvestia», la stampa conservatrice italiana «ammette francamente la politica di riarmo dell'Italia per partecipare alla guerra aggressiva contro l'Unione Sovietica al comando degli americani. La polizia italiana e la propaganda antisovietica si è specialmente intensificata dopo lo scoppio del conflitto coreano».

Il giornale aggiunge che l'Unione Sovietica ha richiamato l'attenzione del governo italiano sulle violazioni del trattato di pace nelle note del luglio e del settembre 1949, ma ciononostante le violazioni continuano aumentando anzi di intensità. Le «Izvestia» affermano infine che la politica del governo italiano è ampiamente impopolare e che fino ad ora 14 milioni di italiani hanno firmato l'appello di Stoccolma.

Ultimata la stampa dei nuovi biglietti di banca

Roma, lunedì sera.

Gli stabilimenti Carte e Valori del Poligrafico dello Stato e della Banca d'Italia hanno pressoché condotto a termine la stampa dei nuovi biglietti di banca da L. 500, 1000, 5000, 10.000 che dovranno sostituire quelli attualmente in circolazione.

I biglietti da 500 e da 1000 sono della grandezza di quelli da 100 attualmente in circolazione. Per i biglietti da 500 il colore prevalente è il rosso pallido, mentre quelli da 1000 sono a fondo scuro. I biglietti da 5000 e da 10.000 saranno della grandezza di quelli attuali da 500 e di 1000



Il campione milanese al volante della vittoriosa «Ferrari»

Il fidanzamento di Margaret verrebbe annunciato oggi

Londra, lunedì sera.

Oggi la principessa Margaret compie i vent'anni; e non pochi credono, in Inghilterra, che la famiglia reale approfitterà di tale ricorrenza per annunciare a chi la graziosa ragazza ha deciso di dedicare il proprio cuore. Tra i possibili candidati, il «grande favorito» sembra essere il conte di Dalkeith.

La relazione di Spofford ai sostituti atlantici

Washington contraria all'«esercito europeo»

Voci contrastanti su un invito di Mao-Tse al Pandit Nehru

New York, lunedì sera.

Il presidente americano dei «Sostituti atlantici», Charles Spofford, arrivando ieri sera a Londra ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti sono pronti a fare tutto quanto è in loro potere per accelerare l'organizzazione delle difese dell'area nord-atlantica» e quindi ha aggiunto di confidare in una uguale decisione da parte degli altri Stati, così che nella sessione del Consiglio dei Sostituti, che si aprirà domani, vengano intrapresi ulteriori concreti e costruttivi passi per accelerare la preparazione delle difese.

Spofford esporrà domani la reazione americana alle proposte degli Stati europei, affrontando in primo luogo quella che viene definita la «crisi della fiducia».

Spofford dirà pure che solo quando le nazioni europee avranno manifestato l'intenzione di mobilitare effettivamente notevoli forze terrestri, gli Stati Uniti accetteranno da una parte di inviare oltre Atlantico da tre a cinque divisioni, e dall'altra di designare un comandante in capo delle forze del Patto. Negli ambienti americani si respinge inoltre l'idea di un esercito europeo, lanciata a Strasburgo da Churchill. La difesa dell'Europa e quella dell'America sono una sola, e non si potrebbe pertanto concepire un sistema di difesa al di fuori del Patto Atlantico.

Per quanto riguarda la difesa immediata dell'Europa contro possibili aggressioni, si è appreso che il governo degli Stati Uniti ha deciso di aumentare il numero delle sue forze aeree in Gran Bretagna.

Più di mille apparecchi americani da bombardamento e da caccia verranno trasferiti prossimamente nelle tre grandi basi aeree degli Stati Uniti nell'Oxfordshire. Insieme con le forze della R.A.F., le grandi unità americane costituiranno una potente armata aerea, che potrebbe sostenere gli eserciti alleati nell'Europa occidentale.

Il potenziamento delle basi aeree in Gran Bretagna rientra nei piani elaborati dallo Stato Maggiore permanente atlantico.

E ora passiamo alla situazione nell'Estremo Oriente.

La radio indiana ha annunciato che il primo ministro Pandit Nehru ha ricevuto da Mao Tse Tung l'invito di recarsi in visita a Pechino. Il presidente del Consiglio indiano non ha ancora preso una decisione al riguardo, essendo probabile che egli voglia assumere la presidenza della delegazione indiana all'O.N.U. durante le riunioni dell'Assemblea Generale del prossimo settembre.

Tuttavia negli ambienti bene informati si afferma che il ministro Nehru sta considerando seriamente l'offerta e che accetterà probabilmente di intavolare negoziati col governo comunista cinese «se questo potrà contribuire alla pace mondiale». Come è noto, il primo ministro indiano ha già cercato di far cessare il conflitto coreano mediante negoziati pacifici. E se Nehru visiterà Pechino, le conversazioni si allargheranno certo, dai problemi indo-cinesi alle questioni di Corea, di Formosa e dei rapporti fra Pechino e l'Occidente.

Nei circoli diplomatici di Washington e dell'O.N.U. ci si chiede quale significato possa avere l'invito di Mao Tse. Forse la Cina cerca di circoscrivere il conflitto coreano e di svolgere una politica su due fronti, conciliando la sua alleanza con Mosca senza rompere i rapporti con le potenze democratiche? Oppure cerca di avere l'appoggio dell'India per una politica che estrometta gli occidentali dall'Asia, e quindi colpisca gli americani a Formosa, i francesi in Indocina, ecc.?...

La prima ipotesi sembra la più verosimile, poiché la diplomazia indiana cerca di realizzare una «terza forza» asiatica, indipendente dai due blocchi e amica di entrambi.

Se però la Cina «rossa» avesse deciso di schierarsi ancor più nettamente a fianco dell'URSS, questa presa di posizione non potrebbe costituire una sorpresa.

Ieri, infatti, il ministro degli Esteri di Pechino ha inviato al Segretario Generale dell'ONU e al Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, Jacob Malik, un telegramma nel quale si dichiara in senso completamente filo-russo la posizione della repubblica popolare cinese nei confronti della Corea.

Per contro in ambienti ufficiali di Nuova Delhi si afferma stamane che il Primo ministro indiano ha ricevuto un invito non da Mao-Tse, ma dalla signora Sun-Yat-Sen, vedova del fondatore della repubblica cinese, che egli conosce benissimo e cui risponderà subito. Tuttavia il Pandit Nehru, per gli impegni inerenti alla sua carica, non sarebbe in grado di accettare l'invito che in un avvenire immediato.

Il londinese Sunday Times di ieri scriveva inoltre che probabilmente l'America proporrà alle Nazioni Unite di organizzare un plebiscito per decidere il futuro di Formosa.

Arrestato un sospetto per l'assassinio di Lahaut

LIEGI, lunedì sera.

La polizia belga ha proceduto al fermo di un individuo che si sospetta coinvolto nell'assassinio del deputato comunista Lahaut.

Tanto i circoli governativi che quelli comunisti hanno smentito le notizie secondo le quali vi sarebbero da attendersi sanguinose rappresaglie comuniste. Un dirigente del partito ha detto anzi che non risponde a verità la notizia apparsa su alcuni giornali, secondo cui l'ultima parola della vittima prima di morire sarebbe stata «vendicatemi».

La Presidenza della Federazione del lavoro belga ha però adottato, dopo l'assassinio del «leader» comunista, un ordine del giorno che avverte il governo e le autorità responsabili che «se non si fa giustizia rapidamente e completamente, la Federazione prenderà tutte le misure indispensabili per impedire l'instaurazione dei metodi fascisti e hitleriani».

La Federazione ha incaricato i consigli di fabbrica di prendere tutte le disposizioni necessarie per «mobilitare la classe operaia e farla manifestare, con la sua partecipazione ai funerali di Lahaut, la sua volontà di difendere il patrimonio prezioso della democrazia e della libertà».

ANCORA UN COLPO DEI LADRI A NIZZA

Uno scandalo politico sui furti di gioielli?

I ricettatori lavorerebbero alla Borsa dei diamanti parigina

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un nuovo sensazionale furto di gioielli è stato effettuato sulla Costa Azzurra: a Nizza il sig. Eugène Larrue, rientrando nel suo appartamento, constatava che dei ladri vi si erano introdotti mediante infrazione durante il pomeriggio, asportando dei gioielli per un valore di circa un milione e mezzo di franchi.

A Deauville si era svolta invece senza incidenti da sabato a domenica la «notte della pelliccia e del gioiello». Centinaia di belle dame dell'alta società hanno gareggiato esponendo i loro corpi vestiti di pelli pregiate o quasi nudi, abbigliati pressoché unicamente di pietre preziose. Decine di poliziotti vigilavano attentamente su di loro perché i recenti sensazionali furti avvenuti sulla Costa Azzurra e a Parigi dimostrano che i ladri, come le belle signore, hanno per i gioielli una vera passione.

La statistica pubblicata da un giornale di ieri rivela che in un anno 26 furti clamorosi di gioielli sono stati commessi in Francia, per un valore complessivo di 587 milioni di franchi, senza contare i furti di poca importanza. Venti ladri e ricettatori sono stati arrestati in tutto, ma per 17 furti su 26 non è stato nemmeno possibile identificare gli autori.

Sui 587 milioni di preziosi rubati, 240 circa sono stati ricuperati. Si tratta dei gioielli della Begum, che come si ricorderà furono ritrovati un bel giorno avvolti in un giornale alla porta del commissariato di polizia di Marsiglia. Questo ricupero e il fatto che i ladri vengano scoperti molto di rado, fa dire a un giornalista che in Francia regna «S. M. Gang».

Scrive Jean Nocher: «La faccenda dei gioielli della Begum non inganna nessuno: si tratta di un colpo ufficioso con ricetta brevettata e garantita dal governo. A chi si vuol dare da bere la romantica vicenda del pacchetto di 200 milioni di diamanti spuntati come per miracolo sulla soglia del commissariato? Quando i banditi osano proporre alla polizia di negoziare e quando essa riceve l'ordine di accettare, vuol dire che nella polizia comandano i banditi e che potenti uomini politici appartengono alla banda».

Da questo giudizio di Nocher è tuttavia evidente che i banditi hanno fruito talvolta di strane e potenti protezioni. Molti scandali recenti lo dimostrano.

Non c'è dubbio d'altra parte che i ladri, i quali hanno rubato preziosi per cento milioni di franchi in una sola settimana fra Cannes e Parigi siano molto bene organizzati.

I nuovi ladri hanno larghe complicità fra i professionisti dei gioielli. Alcuni mesi or sono durante una perquisizione nel *Club des diamantaires* di Parigi, la polizia trovò sparsi per terra e per le scale o nascosti rapidamente in qualche buco nel muro 30 milioni circa di diamanti e gioielli vari. I loro possessori se n'erano sbarazzati alla svelta in quel modo, non essendo in grado di giustificare la provenienza dei preziosi.

Nei furti sensazionali, come quelli delle due ultime settimane, il «buon affare» — più che i ladri — lo fanno coloro che acquistano per poco i preziosi, li smontano, li rilavorano e li rivendono. Al *Club des diamantaires*, vera e propria borsa parigina dei preziosi, i gioielli possono cambiare parecchie volte di proprietario senza formalità nel corso di una mattinata, e la polizia sa che ivi si svolge il traffico di quelli rubati; ma non è facile esercitare un controllo costante.

L. Mannucci

Scelba da De Gasperi

La legge sindacale sarà presentata in Parlamento a fine settembre - Parziale sciopero di mezz'ora per l'assassinio dell'on. Lahaut

Roma, lunedì sera.

Stamattina è giunto a Trento il ministro dell'Interno on. Scelba, accompagnato dal suo segretario particolare. Alla stazione il ministro è stato ricevuto dal Commissario del Governo per la regione Trentino-Alto Adige, dott. Biais, dal Questore e dalle autorità regionali.

Dopo una breve passeggiata in città l'on. Scelba è partito alla volta di Sella in Valsugana, ove si è incontrato con De Gasperi in un lungo colloquio.

Le condizioni di salute del Presidente sono molto migliorate, tanto che ieri egli ha potuto fare col suo segretario una breve passeggiata.

L'uccisione del «leader» comunista belga ha avuto, come era facile attendersi, ripercussioni anche in Italia. Scioperi si sono già avuti alla prima notizia a Milano, ad Ancona, a Taranto, a Pesaro, Perugia, Spoleto e Prato. E' stamane (lunedì) il lavoro è stato sospeso dalle 10,30 alle 11, con una breve interruzione nei servizi di trasporto urbano; i ferrovieri e gli addetti ai servizi essenziali sono esclusi dallo sciopero.

Tuttavia c'è ragione di ritenere che l'agitazione non si sia svolta in modo compatto. La C.I.S.L., infatti, pur riprovando aspramente il grave fatto di Bruxelles, ha sollecitato i suoi aderenti a non partecipare allo sciopero e quindi molti lavoratori non hanno preso parte all'agitazione.

La protesta non si è limitata allo sciopero: è chiaro il proposito dei comunisti di allargare la polemica su più vasti campi e di questo fa fede l'articolo di Palmiro Togliatti apparso ieri sulle colonne dell'Unità: il leader comunista italiano tenta infatti di dimostrare come la civiltà occidentale sia ridotta al delitto per difendersi.

La speculazione politica è evidente, e in questo senso si pronunciano gli ambienti governativi. Viene in sostanza riprovato che per l'episodio di Bruxelles, grave ma del tutto estraneo alla vita sindacale italiana, i lavoratori siano stati invitati ad abbandonare la propria attività. In particolare il giornale dell'Azione cattolica riporta in primo piano la necessità di regolamentare in una apposita legge la vita sindacale e di disciplinare una volta per sempre il diritto di sciopero.

A questo proposito si ritiene che il ministro Marazza presenterà ai colleghi il disegno sulla legge sindacale al più tardi verso la metà di settembre in modo che possa essere rimessa al Parlamento per la fine dello stesso mese o al massimo per i primi di ottobre. Per il momento tale progetto avrebbe la funzione di fissare un indirizzo di carattere generale, lasciando poi al Consiglio dei ministri la responsabilità di stabilire il testo definitivo del provvedimento, in quanto esso costituisce un atto di governo, tale da investire la responsabilità di tutto il Gabinetto.

Come sarà trattata, nel progetto in questione, la parte che più interessa, e cioè quella relativa alla disciplina del diritto di sciopero? Sarà possibile giungere alla delimitazione precisa dello sciopero politico?

Il governo si troverà di fronte alla necessità di sancire la esclusione del diritto di sciopero per i magistrati e gli appartenenti alle forze armate.

Le ricerche sospese a Pisa

Nessuna traccia dell'aereo scomparso

Pisa, lunedì sera.

All'alba di ieri mattina sono state riprese le ricerche dell'aereo da turismo scomparso davanti a Marina di Pisa e precisamente, a 4 chilometri circa dalla foce dell'Arno, nella mattinata di sabato. Purtroppo, nonostante le pronte ricerche da parte di mezzi della Capitaneria del porto di Livorno, di aerei dell'aeroporto di San Giusto e di motopescherecci portatisi nella zona ove l'aereo sarebbe caduto, nessuna traccia si ha di esso e dei suoi occupanti.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni operai della C.M.A.S.A., essi avrebbero seguito le ultime evoluzioni dell'apparecchio — un biposto con la carlinga azzurra — che aveva volteggiato sul tratto di spiaggia dal Calambrone a Marina di Pisa. Improvvisamente, perduta quota, l'aereo era poi precipitato. Gli operai sono stati concordi nel dichiarare che la fusoliera dell'aereo avrebbe galleggiato per una ventina di minuti prima di scomparire sott'acqua.

L'esito negativo delle ricerche viene spiegato col fatto che in quel punto la corrente è particolarmente forte.

Intanto al comando dell'aeroporto di San Giusto si è comunicato ieri sera che nessuna segnalazione è giunta circa la scomparsa di aerei da turismo. In seguito a ciò l'aeroporto e l'idroscalo di La Spezia e la Capitaneria del porto di Livorno hanno sospeso le ricerche.

Sul circuito di Nürburgring

Ascari trionfa e Schlüter s'uccide

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera.

Un tempo i tedeschi erano i dominatori nelle gare automobilistiche. Poi venne la guerra, la Mercedes e la Auto Union tante volte vincitrici di Grandi Premi scomparvero dalla scena, la Germania fu messa al bando dallo sport internazionale, non si seppe più nulla o ben poco dei piloti e delle macchine dei tedeschi.

Ieri nel famoso autodromo del Nürburg Ring — nella zona di Bonn — è avvenuto un fatto molto importante. E' ricominciata, col Gran Premio di Germania, l'attività automobilistica tedesca in campo internazionale. In questo dopo guerra si erano già svolte in Germania molte gare motoristiche, mai però con piloti di altre nazioni, perché la Federazione internazionale lo vietava.

Questa volta i piloti italiani, francesi, inglesi ed anche William Lucas, un americano ex-militare nella zona occidentale, hanno accettato l'invito. I tedeschi attualmente non dispongono di macchine da Gran Premio di prima categoria, come sono le Alfa 158, le francesi Talbot, le Maserati e le Ferrari di 1500 cmc. Perciò la corsa è stata di formula «2», ossia per auto fino a 2000 cmc. senza compressore.

L'italiano Alberto Ascari, su Ferrari 2000 cmc., ha conseguito un successo strepitoso, balzando al primo posto appena al via e rimanendo autorevole padrone della corsa dal primo al trecentosessanta-quattresimo e ultimo chilometro. Oltre centomila persone erano accorse all'Autodromo, attratte dal richiamo dell'evento motoristico. Le gare automobilistiche continuano ad esercitare un forte fascino sulle folle tedesche. Frasi colte a volo tra il pubblico: «Le Mercedes e l'Auto Union si stanno preparando a scendere di nuovo in lizza nei più famosi Grandi Premi. Sembra che vengano ingaggiati anche Fangio e il suo connazionale Gonzales». Forse questi fatti rimarranno ancora per un pezzo nel desiderio degli appassionati tedeschi di automobilismo. Sta di fatto, però, che l'asso argentino e il suo compatriota si sono recati di recente in Germania ed hanno preso contatto con esponenti del mondo tecnico e sportivo.

Purtroppo la giornata del Nürburg Ring è stata turbata da un mortale incidente. Le auto del pilota tedesco Guenther Schlüter e di William Lucas procedevano vicinissime, a forte velocità, l'una accanto all'altra. Ad un certo momento esse si sono toccate. La macchina di Schlüter ha sbandato, uscendo di pista, fortunatamente bisogna dire, in un punto in cui sostavano pochissimi spettatori.

Un ragazzo, investito in pieno, è morto all'istante. Non è stata ancora possibile identificarlo. Anche il pilota tedesco spirava, mentre gli accorsi tentavano di estrarlo dal groviglio dei rottami della sua macchina. Il corridore americano Lucas veniva ricoverato all'Ospedale di Adenau. Egli ha riportato la frattura d'una gamba e lesioni varie e si trova in preoccupante stato di choc.

Emozionanti avventure sono toccate altresì al pilota svizzero Tony Branca, vincitore nella recente Aosta-Gran San Bernardo. Una prima volta la macchina del corridore elvetico è uscita di strada, a causa di uno sbandamento spettacoloso, rovesciandosi. Branca l'ha fatta rialzare, per continuare poi la corsa. Ma la impressione dell'incidente ha influito tanto sui suoi nervi da fargli investire un paracarro. L'auto si è sfasciata e questa volta lo svizzero, stordito dal colpo, ma illeso, ha capito che si trattava per lui di una giornata scarsamente fortunata.

Dorino Serafini — che pure pilotava una Ferrari 2000 — si è ritirato al 6° giro quando era in seconda posizione. Al 10° si è ritirato il francese Manzon — su Simca — che aveva rimpiazzato Serafini. La andatura imposta da Ascari metteva fuori combattimento anche le macchine dei tedeschi Pietsch, Lang (Veritas), ex-campione d'Europa, Fritz Riess (A.F.M.) e lo svizzero Dattner (Simca-Gordini). Ad un rifornimento il famoso asso tedesco Von Stuck (A.F.M.) è stato squalificato perché non riusciva a mettere in moto la macchina ed un funzionario della corsa lo aveva arbitrariamente aiutato.

A metà gara Ascari aveva staccato ogni velleità dei suoi inseguitori. Con stile perfetto e abbordando impetuosamente le numerose curve (in media una ogni 150 metri) l'asso italiano ha impressionato pro-

(continua in 4ª pagina)

Le Borse oggi

A MILANO

La ripresa delle contrattazioni ufficiali si è effettuata stamane sotto il segno della incertezza. Nelle prime battute è stato necessario smaltire i numerosi ordini di vendita accumulatisi durante le vacanze, ma a tali ordini è mancato il contrappeso di altrettanti ordini di acquisto. Perciò in un primo tempo la offerta è apparsa prevalente e i prezzi ne hanno risentito. Nel proseguo, il denaro si è fatto più attivo, in maniera che la chiusura ha avuto luogo ai prezzi medi.

In linea di massima, si è distinto per la sua sostenutezza tutto il comparto tessile, mentre quello elettrotelefonico ha accusato il colpo del nuovo rinvio nello sperato adeguamento delle tariffe. Calmi i metalmeccanici, mentre per le *Cotoni* si accusa una certa pesantezza. Ben tenute le *Saffa* e le *Pirellone*.

Migliore tutto il comparto dei redditi fissi. Nelle valute sostenuto il bonifico New York; pressoché stazionario il rimanente.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,65.

Ecco i prezzi: Generali 5390; Fibre 2140; Viscosa 2520; Finsider 490; Montecatini 877; Ansaldo 210; Centrale 6990; Fiat 468; Nebiolo 110; Edison 1880; Sip 981; Terni 221,50; Unes 449; Romana Zuccheri 525; Anic 136; Saffa 743; Italgas 23,37; Rumianca 47; Burgo 3000; Italcementi 3965; Pirelli 983; Pirelli e C. 975.

Prezzi informativi: sterlina oro 7700-7850; marengo 6500-6550; sterlina unitaria 1580-1650; Dollaro carta 663-665; franco svizzero 152,75-153,20; franco francese 168-169; oro fino 870-880; argento 14,30-14,50.

A TORINO

Mercato scarsamente impressivo, che riprende la propria attività dopo una parentesi di ferie estive in cui i prezzi fuori borsa hanno subito modeste oscillazioni. In apertura si tende a confermare qualche linea di lieve plusvalenza, maturata appunto fuori borsa; dopo il timido accenno iniziale, il mercato non trova il giusto ritmo rivelando scarsa volontà operativa.

Comunque, il fondo della quota appare resistente, in modo da permettere la compilazione di un listino invariato o quasi ben tenuto sulle precedenti chiusure. Si nota durante la riunione una ricerca di Saffa e di Monte Amiata. Nei titoli di Stato prevale una tendenza migliore che si manifesta su quasi tutte le voci; isolati valori risultano in regresso.

Dopoborsa azionario privo di significato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,325; Svizzera 143,56.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7750-7850; marengo 6550-6600; sterlina unitaria 1590-1620; dollaro carta 659,05-663,50; oro fino 875-885.

	4	21		4	21
Red.3½	97 —	97 —	Orea	449 —	449 —
Red.3½	70 95	70 80	Alci	3520	3520
» l. s.	71 15	71 —	Juta	3010	3010
Red.5%	69 60	69 65	Meralli	505 —	496 —
» l. s.	69 80	69 —	Fisi	471 50	469 —
Ren.5%	99 10	99 40	Lavigl.	491 —	495 —
» l. s.	99 30	99 50	Nebiolo	116 —	119 —
Red.5%	93 20	93 20	Lanif.	125 —	125 —
» l. s.	93 40	93 40	Mone.	1110	1110
Ric.3½	69 90	70 35	Pirelli	500 —	490 —
» ex-pr.	68 90	69 20	Ilva	208 —	206 —
» l. s.	70 10	70 45	Ansald.	200 —	200 —
» ex-pr.	69 10	69 40	Viscosa	2510	2515
Ric.5%	91 50	92 30	Fibre T.	2150	2140
» l. s.	91 50	93 40	Olr	1940	1940
BT50-11	99 70	99 70	Schiap.	565 —	560 —
» 51-4	100 20	100 20	Anic	139 75	140 —
» 51 4%	98 25	98 40	Rum.na	49 —	49 —
Imp. 50	97 90	98 40	M.pani	1095	1100
Pr.5%	69 —	69 —	Mont.ni	868 —	978 —
56 4%	93 —	93 —	Zucch.	550 —	550 —
Imp4%	98 75	98 75	Unites	715 —	715 —
Mt.4½	106 —	106 —	Cart. It.	1275	1280
Tor.6%	85 50	85 50	Burgo	3110	3090
» 7%37	86 —	86 —	Ferr. It.	3300	3300
» 5%37	82 —	82 —	Tore F.	865 —	863 —
S.Paolo	91 —	91 —	R.A.L.	6300	6300
» 4%	91 50	91 50	Siella	49 —	44 —
» 3,5%	82 75	82 75	Valdar.	3750	3750
Mil.5%	71 —	71 —	Mar. B.	840 —	840 —
» 7% 48	76 —	76 —	Lolo	870 —	864 —
» 7% 49	76 —	80 —	Sarda	22 —	22 —
Fir.5%	[illegible]	90 —	Ferrar.	347 —	330 —
» 6%	91 —	91 40	Sime	345 —	345 —
Pr.5%	98 50	98 50	Wast.	436 —	435 —
» 6%	90 —	90 —	Parane	460 —	460 50
00v7%	102 —	102 —	[illegible]	495 —	490 —
Magn.7	92 —	92 —	Fiwill	960 —	965 —
Ebr7%	98 50	98 —	Seguro	87 —	87 —
Vib.7%	91 —	91 —	Saffa	723 —	743 —
Gen7%	97 —	97 —	Lig.an	875 —	445 —
Sab.7%	89 75	89 50	Telco	7000	7000
Wel.7	96 —	96 —	Borgun	10.625	10.700
Fnch7%	86 —	86 —	Gefan.	1617	1640
A. Dan	5450	5450	Fiora	525 —	525 —
» Tore	10.300	10.300	Lanua	2000	2000
Marit.	2270	2230	Amiata	730 —	650 —
Marin.	2100	2090	Acq. P.	3675	3700
Ter. M.	105 20	100 —	Florio	37 [illegible]	37 50
Italgas	23 50	23 50	Bardi.	[illegible]	[illegible]
Sip	982 —	980 —	Sime	[illegible]	[illegible]
Terni	217 —	216 —	Elcen.	4900	4900
P.S.M.	372 —	360 —			

CRONACA CITTADINA

LE COSTRUZIONI ABUSIVE

Milletrecento in sei mesi

Il Municipio ha elevato multe e contravvenzioni - Oltre 1400 casi di alloggi occupati senza autorizzazione

La Commissione edilizia del Comune riprenderà i lavori con la quattordicesima seduta giovedì prossimo. Sarà un'opera ancora laboriosa in quanto si dovranno discutere altri casi di irregolarità edilizie per i quali sono stati presentati memoriali e contromemoriali. Da tutto questo lavoro è augurabile che risulti qualcosa: la sconfitta della burocrazia.

Tra i maggiori rilievi sulla lentezza degli uffici uno dei più importanti è appunto quello fatto da quanti si interessano di ricostruzione edilizia. Quando un impresario presenta la domanda ed il relativo progetto per una costruzione possono passare — vien fatto notare — due mesi come due anni prima che si ottenga il relativo permesso. Nel frattempo il costruttore, fiducioso nella sollecita risoluzione della richiesta, inizia i preparativi per il lavoro. Nell'attesa nasce il cantiere e con il cantiere le spese che ogni giorno aumentano. Molte volte la costruzione ha inizio anche senza permesso, in quanto oltre tutto vi è sempre la convinzione — dicono gli impresari — che l'autorizzazione giunga tra qualche giorno. Naturalmente questa è la prima fonte delle contravvenzioni: basta scorrere l'elenco delle multe per rendersene conto.

Nel 1949 il Comune ha comminato, tramite i vigili urbani e con la ratifica delle due commissioni, l'igienico-edilizia e quella del piano regolatore, 2398 contravvenzioni per inizio di costruzioni abusive e 2453 contravvenzioni per case già abitate senza permesso. Delle prime il 19 % è rappresentato da case nuove, il 18% da sopraelevazioni, il 45% da riparazioni ed il 36% da scavi e verniciature.

Nel primo semestre 1950 contiamo 1373 contravvenzioni per costruzioni abusive e 1405 per abitazioni senza permesso. Le prime si dividono in: 12% case nuove, 27% sopraelevazioni, 31% riparazioni e 30% scavi e verniciature.

La cifra è aumentata ancora nel mese di luglio. Difatti le costruzioni abusive sono salite a 302 (17 % case nuove, 23 % sopraelevazioni, 38 % scavi e verniciature) e le abitazioni senza permesso a 257.

Da un accurato esame risulta che quasi tutte (dal 90 al 95 %) le costruzioni abusive avevano la domanda depositata ai competenti uffici; di queste soltanto una minima parte, 8 %, dovettero subire variazioni perchè il progetto non era conforme alle norme.

Accanto alle multe fioriscono le querele. Sono decine. Presentate da privati contro privati, da imprese contro imprese e da privati ed imprese contro il Comune, tutte generate dall'anormale situazione edilizia.

Il taxi ricuperato in un viottolo di Ciriè: sul parafango destro è visibile l'ammaccatura per l'urto contro un albero.

L'ACCOLTELLAMENTO DELL'AUTISTA

I due rapinatori riconosciuti dalla vittima

Il taxi abbandonato nei pressi di Ciriè - I banditi, notati in stazione, avevano già tentato il colpo venerdì sera - Gli appostamenti per la cattura

Un altro ferimento nell'interno della macchina?

L'automobile, presa da rapinatori la notte fra sabato e domenica all'autista di piazza Francesco Roncaglione, di 41 anni, abitante in via San Secondo, è stata ritrovata ieri mattina dai carabinieri di Ciriè. Erano passate solo cinque ore dalla feroce aggressione. L'autista infatti all'una di sabato notte fu avvicinato davanti alla stazione di Porta Nuova da due individui che gli chiesero di portarli in borgata Madonna di Campagna. Quando furono in via Macerata, i passeggeri intimarono al Roncaglione di fermare e di andarsene via a piedi. L'ordine non venne eseguito. Allora, all'incrocio con via Don Bosco, uno dei due sconosciuti colpì con un coltello l'autista al collo, alle spalle e alla mano che aveva sollevato per difendersi. Poi lo afferrò per il bavero della giacca e lo gettò sull'asfalto.

Intanto la polizia, subito informata del grave fatto, si metteva in moto per inseguire i fuggiaschi. Il compito era facilitato dal colore caratteristico che rendeva la vettura identificabile specialmente nel caso che fosse stata portata fuori città. Le ricerche però non diedero alcun risultato. Solo verso la mattina, un agente della Celere, trovò in via Macerata, poco distante dal punto in cui venne gettato il Roncaglione, un coltello da macellaio insanguinato, che era servito ai due sconosciuti per aggredire l'autista.

Alle ore 6 di ieri mattina i carabinieri di Ciriè furono avvertiti da un contadino del luogo che un taxi — segnato con il numero civico di licenza 237 — si trovava fermo in un viottolo di campagna a fianco della strada Ciriè-Corio. Un sottufficiale e due militi si recarono sul posto: l'auto risultava ammaccata nella parte posteriore della carrozzeria; il serbatoio della benzina era completamente vuoto; i vetri e i sedili dell'interno erano sporchi di sangue.

I carabinieri che non sapevano ancora trattarsi dell'automobile rubata al Roncaglione (ne furono informati più tardi dai giornali) organizzarono una battuta nella zona per ritrovare gli individui che avevano abbandonato il taxi. Bloccarono anche la stazione: ma purtroppo il primo treno per Torino, quello delle 6,35, era già partito. Il capo-stazione dichiarò di aver notato due individui senza giacca, con i capelli arruffati e con l'aspetto molto stanco. Parlavano italiano e non conoscevano la località. In paese infatti domandarono dove fosse la stazione e qui chiesero dove fosse lo sportello dei biglietti.

Dalla descrizione dei loro tipi, fatta dal personale della ferrovia e da quella dell'autista, è risultato che i due visti a Ciriè sono i responsabili della aggressione. Nel pacco che avevano in mano portavano probabilmente le loro giacche sporche di sangue. A proposito del sangue la polizia e i carabinieri svolgono altre indagini. E' certo che l'autista Francesco Roncaglione, ferito solo leggermente, non ha potuto macchiare la macchina in quel modo. Si ritiene

L'autista Roncaglione

quindi che i due rapinatori abbiano preso a bordo qualche altra persona e con questa siano venuti a diverbio, ferendola.

I due individui sarebbero già stati identificati. L'autista li avrebbe riconosciuti su alcune fotografie che si trovano depositate presso l'ufficio segnaletico della questura. Funzionari e agenti della Squadra Mobile li hanno ricercati per tutto il giorno. Nel corso delle indagini hanno accertato che già venerdì sera gli stessi individui avevano tentato una rapina contro un altro autista di piazza che posteggia a Porta Nuova. Il conducente del taxi, insospettito dal fare dei due giovani, data l'ora tarda, si era però rifiutato di allontanarsi dal centro della città. La descrizione dei due sconosciuti fatta da quest'ultimo autista corrisponde perfettamente ai dati somatici che il Roncaglione ha fornito dei rapinatori.

RITROVATA DA UNA SQUADRA DI SOCCORSO LA DONNA DI CANTALUPA

Per due giorni semisvenuta fra le rocce di un canalone

Sorpresa in montagna dalle tenebre e da un temporale la sventurata cade per uno strapiombo - Si era allontanata da casa per consultare una medicona

Dopo essere rimasta per oltre due giorni in un canalone ai piedi di una parete rocciosa, da cui era caduta, una donna scomparsa da Cantalupa, è stata ritrovata e tratta in salvo. Come aveva pubblicato «Stampa-Sera» di sabato scorso, la poveretta, certa Lucia Olimpia Comba, di anni 64, si era allontanata da casa mentre nella frazione di Cantalupa del comune di Frossasco, si festeggiava la sagra del paese. La donna, adducendo il pretesto di un malessere, non aveva voluto recarsi in chiesa con i familiari; verso mezzogiorno, una vicina l'aveva però vista mentre, vestita con gli abiti della festa, abbandonava l'abitazione. Nel pomeriggio, i parenti impensieriti avvertivano il parroco dell'accaduto, e questi organizzava le ricerche con ogni cura, aiutato da oltre duecento persone che egli stesso guidava servendosi di un altoparlante installato sul campanile. Per due giorni tutto il paese e le campagne circostanti sono state battute metro per metro, ma senza alcun risultato.

Si decideva allora di estendere le ricerche alla vicina zona montagnosa, e ieri alcune squadre di soccorso, alle prime luci dell'alba si sparpagliavano in diverse direzioni, percorrendo tutti i sentieri di montagna. Un gruppo di giovani si erano riservati il compito di battere le zone rocciose più difficilmente praticabili e, provvisti di corde, picozze e altri attrezzi, percorsero per lunghe ore il crinale dei monti che circondano Cantalupa, spingendosi fin verso il versante della parte di Cumiana. Verso le dieci del mattino, il vento portò a due dei cercatori, che si erano staccati dal gruppo, i lamenti di una creatura umana. La voce proveniva da un canalone che, partendo da una località, «La Rocca», scende a precipizio su Cumiana.

Individuata la provenienza dei lamenti, i due giovani riuscivano a rintracciare la Comba raggomitolata ai piedi di una parete rocciosa. La poveretta era ormai allo stremo delle forze. Rincuorata con alcune gocce di cordiale, veniva assistita da uno dei suoi soccorritori, mentre l'altro si recava nei casolari vicini per chiedere aiuto ed avvisare le altre squadre sparse per la zona. Poco dopo giungevano sul posto altri volonterosi che, per mezzo di una improvvisata barella, potevano trasportare la Comba alla sua abitazione.

Quivi la donna, ricevute le prime cure, era in grado di raccontare l'avventura che l'aveva portata a correre un rischio mortale. Quella mattina, rimasta sola in casa, aveva avuto improvvisamente l'idea di andare in una piccola borgata nei pressi di Giaveno, per consultare una medicona, dalla quale sperava di essere guarita di una malattia giudicata incurabile da tutti i medici. Vestitasi con i migliori abiti, si era allontanata senza avvertire nessuno, nella certezza di poter ritornare prima di sera. Ma le forze, nel viaggio di ritorno, l'avevano tradita. Dapprima aveva perso la strada, poi una violenta crisi l'aveva costretta a sostare. Nel frattempo erano scese le tenebre: un breve ma violento temporale con tuoni e lampi aveva finito per terrorizzare la poveretta che, nel tentativo di riprendere la strada e correre in cerca di un riparo, cadeva. Fortunatamente gli sterpi a ridosso della roccia attutivano il colpo, ma la poveretta non era stata più in grado di muoversi. Qui semisvenuta aveva passato due giorni interi prima di essere ritrovata.

Folla a Porta Nuova

Col ritorno dalle vacanze si riprende il traffico

La grande maggioranza della popolazione torinese è tornata stamane alle normali occupazioni. Le ferie sono finite e la città ha ripreso il suo volto abituale. Molti negozi hanno rialzato la saracinesca sulla quale fino a ieri sera faceva bella mostra il cartellino: «Chiuso per ferie fino al 21 agosto», e, nelle fabbriche e negli uffici, tra oggi e domani tutti saranno nuovamente al loro posto di lavoro.

Quest'anno, come è stato rilevato, la gran massa dei partenti ha fatto ritorno alla spicciolata. Tuttavia fin dal pomeriggio di sabato una notevole folla è stata registrata alle stazioni. Molti hanno preferito rientrare in città per la domenica: circa quindicimila viaggiatori in più della cifra normale sono arrivati sabato; ieri, naturalmente, l'afflusso è stato maggiore: sulla media si calcola un supero di ventimila persone. Pure affollate per tutto il pomeriggio di ieri le tranvie interurbane e le linee automobilistiche. Oltre agli autopullman dei servizi consueti, molti torpedoni hanno riportato comitive.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 29; minima 17,8; media 25,1; ore 8, 21; umidità 80 per cento; pressione 541,9. Cielo da sereno a coperto. Calma di vento. — Previsioni: tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Venti deboli vari o calma di vento. Visibilità buona. Temperatura pressochè stazionaria.

Un ciclista cade ed è ucciso da un'auto

Altre due persone in fin di vita per incidenti - Una ragazza in treno ferita da un filo ad alta tensione

* Ore 17,30 di ieri, al chilometro 13,700 oltre Rivoli: l'operaio Giacomo Pelio, di 31 anni, via Pianezza 17, urtava con la ruota anteriore della sua bicicletta contro un moto-scooter che lo precedeva. Cadeva sul selciato stradale e veniva investito da un'Ardea che sopraggiungeva in quell'istante: il poveretto ha riportato la frattura della base cranica. E' morto alle 19,30 all'ospedale di Rivoli.

* Sull'autostrada, nei pressi del casello di Chivasso, il motociclista Battista Ginepro, di 47 anni, che guidava una moto-sidecar con a bordo la propria sorella, si fermava ieri sulla destra della strada. Poco dopo sopraggiungeva una «500» che lo urtava nella parte posteriore. Il Ginepro nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale di Chivasso.

* Sulla strada di Altessano l'operaio Armando Piovano, di 24 anni, residente a Pino, ha investito con la sua motocicletta un altro motociclista, l'operaio Rocco Chiminasso, di 27 anni, via Verolengo 180 bis, il quale recava sul sellino posteriore della sua moto la moglie Leonarda De Lucia, di 32 anni, ed il figlio Franco, di 4 anni. Nell'urto tutti hanno riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni all'ospedale Maria Vittoria.

* Ieri alle 15,30 l'autista Paolo Campini, di 63 anni, via Feletto 25, è stato investito in via Spontini dalla motocicletta guidata dal meccanico Alfredo Velluva, di 36 anni, via Lombardore 4: il Campini ha riportato gravi lesioni giudicate con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

* Alle Molinette è stata ricoverata, per ferite al volto ed al capo giudicate guaribili in 10 giorni, tale Lia Cortese, di 18 anni, domiciliata in piazza Rainari 16. Sulla linea di Savona, poco dopo la stazione di Fossano, sull'accelerato in arrivo alle 11,30 a Torino, la ragazza si era sporta dal finestrino ed era stata colpita da un filo della linea aerea per alimentare i locomotori.

DA DUE GIORNI UNA FAMIGLIA IN ANGOSCIA

Misteriosa vicenda d'un operaio dell'Aeritalia

Invitato da un agente a recarsi in commissariato non vi giunge, perchè nel frattempo viene fermato dai carabinieri per accertamenti

Un uomo è scomparso, in circostanze misteriose dalla sua abitazione di via La Thuile 4. Si tratta di Luigi Pasteris di 42 anni, operaio presso gli stabilimenti dell'Aeronautica. Sabato a mezzogiorno era solo in casa, quando alla sua porta bussò un individuo di forse trent'anni. Costui si era presentato alla portinaia qualificandosi agente di polizia e chiedendo a quale piano fosse l'alloggio del Pasteris.

Che cosa si siano detto i due non è possibile sapere. Pochi minuti dopo che lo sconosciuto gli aveva parlato, l'operaio andava da una vicina di casa, Maria Franchino, e la pregava di avvertire la moglie della sua uscita: «Vado per pochi minuti in commissariato, qui a San Paolo; è venuta una guardia e non so che cosa vogliono. Dica a mia moglie che arriverò presto e non stia in pena. Farò pranzo con lei all'una e mezzo». Appariva molto preoccupato ed era pensieroso. Scese le scale con lo sconosciuto al fianco senza parlare.

La moglie, informata della sua inaspettata assenza, lo attese nel pomeriggio, ma invano. A tarda sera, non avendolo ancora visto nè avendo avuto sue notizie, andò al Commissariato San Paolo. Qui l'attendeva una sorpresa ancora più amara: nessuno degli agenti era stato incaricato di recarsi dal Pasteris. Fu comunque invitata la donna a tornare il mattino seguente, quando i funzionari avessero potuto informarsi presso tutti gli uffici di polizia e le sezioni dei carabinieri.

Dopo aver aspettato per tutta la notte con ansia sempre crescente, la moglie dell'operaio scomparso è tornata ieri poco prima di mezzogiorno al Commissariato di P. S. San Paolo. Presso tutti i posti dove il Pasteris avrebbe potuto essere trattenuto per motivi di indagine giudiziaria e anche presso gli ospedali i funzionari avevano svolto ricerche; ma ovunque il nome dell'operaio risultava sconosciuto. La povera donna fu rassicurata con frasi generiche; essa nel pomeriggio si recò ancora dagli amici e dai conoscenti del marito; nessuno l'aveva visto da sabato mattina.

Il fatto insolito e strano è stato comunicato anche alla Questura che ancora a mezzanotte riconfermava di non avere alcuna notizia. E' da notare tuttavia che già altra volta era accaduto che persone ritenute scomparse fossero invece fermate da sezioni di polizia. Le ricerche venivano intensificate in questa direzione e finalmente stamane all'alba la moglie del Pasteris poteva sapere le prime notizie di suo marito. Uscendo di casa, l'uomo credeva di dover andare effettivamente in commissariato; veniva invece fermato da un maresciallo dei carabinieri in borghese che per accertamenti lo accompagnava alla propria caserma. La delicatezza delle indagini induceva il sottufficiale a mantenere il massimo riserbo almeno per le prime ore. Stamane anche la magistratura si è interessata della vicenda. Forse in giornata si avrà una chiarificazione definitiva dell'aggrovigliato caso, che sembra sia da collegarsi con le indagini su un recente ritrovamento di armi.

L'operaio Enrico Pasteris

Sciopero di mezz'ora promosso dalla C.G.I.L.

In seguito alla decisione, in sede nazionale, della C.G.I.L. anche a Torino gli aderenti ai Sindacati hanno stamane sospeso il lavoro dalle ore 10,40 alle 11. Dalla manifestazione erano esclusi gli addetti ai movimenti dei treni e ai servizi indispensabili. I tram hanno effettuato una fermata di cinque minuti dalle 10,55 alle 11. Allo sciopero, pur condividendo i sentimenti di sdegno per l'uccisione del segretario del partito comunista belga, Julien Lahaut, non hanno aderito i Liberi Sindacati e l'Unione italiana del lavoro.

Aggressione notturna

Alcuni passanti che verso le tre di ieri notte transitavano per Porta Palazzo venivano attratti dai lamenti di un individuo steso sul marciapiede. Avvicinatisi cercavano di soccorrere il poveretto che sanguinava in diverse parti del corpo ed era incapace di alzarsi. Un volonteroso provvedeva a chiedere l'aiuto della Croce Verde che, giunta sul posto con una autoambulanza, trasportava il ferito all'ospedale Maria Vittoria. Quivi veniva identificato per il 31enne Luigi Osella, abitante in strada Valletta 127.

Il racconto che egli ha fatto è piuttosto confuso. L'Osella ha dichiarato infatti che, dopo aver bevuto qualche bicchiere, stava rientrando alla sua abitazione quando, a Porta Palazzo, era stato avvicinato da uno sconosciuto con il quale incominciava una discussione. A un certo punto, — ha detto l'Osella — senza alcun motivo, veniva colpito da una scarica di pugni e scaraventato a terra. Quindi lo aggressore si dileguava e, solo dopo una ventina di minuti, l'Osella poteva venire soccorso dai passanti. I medici hanno riscontrato al ferito diverse contusioni in più parti del corpo e lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Dal canto loro funzionari della Squadra mobile hanno iniziato indagini per accertare la verità dei fatti narrati dall'Osella e per identificare l'eventuale aggressore.

Scontro di ciclisti. — Roberto Massimelli, di 10 anni, via Borgo-franco 47, è stato ricoverato al Maria Adelaide per ferite riportate in bicicletta in strada Mongreno nello scontro con un altro ciclista.

Necrologio. — E' mancata la signora Lucia Sandretti di 66 anni, madre del rag. Luigi Buffa dipendente dell'editrice «La Stampa». Vive condoglianze.

Due profughi a Napoli

Azzannati da un cane e presi a randellate

Napoli, lunedì mattino.

Due profughi del campo «Iro» di Bagnoli, Dante Sinosik di 24 anni, da Pola, e sua moglie Giuseppina Agrò di 24 anni, da Caltanissetta, ieri, all'uscita da un'osteria, venivano aggrediti e azzannati da un grosso cane mastino, aizzato da due energumeni i quali, alla loro volta, facevano segno i due malcapitati a violente randellate. Quando cominciò, alle grida dei disgraziati, ad accorrere gente, i coniugi erano ridotti a mal partito.

Pare che i motivi dell'aggressione debbano ricercarsi in un alterco avvenuto poco prima tra il Sinosik e il padrone della bettola.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Cesare Carbonero
Ufficiale marconista

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Giovanni Tibaldi per le premurose amorevoli cure prestategli. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a quanti si uniscono al loro grande dolore. La sepoltura avrà luogo a Cavallermaggiore (Cuneo) partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 34, il giorno 22 corrente mese, alle ore 15.

Cavallermaggiore, 21 agosto '50

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. AVV.
Vittorio Pasquario

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Sotti**; il figlio **Piero** con la moglie **Maria Democrito** e figli; **Giuseppe**; la sorella **Felicina Friola** e figli; il nipote Avv. **Giuseppe Forno** e famiglia; parenti ed amici.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr., alle ore 15,30, partendo da via Filangeri, 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 agosto 1950.

Prendono parte al vivo dolore della famiglia Pasquario:
La famiglia Democrito;
Dott. Carlo Cariglio e mamma;
Carlo Vercellone e signora.

La preziosissima, operosa esistenza del

Dott. Ing. Ugo Macorala

tutta dedita all'affetto della Sua famiglia, è stata prematuramente troncata da improvviso malore.

Con indicibile strazio, prostrati dal dolore, Lo piangono la consorte **Maria Luisa Nicolello** con i bimbi **Franco, Laura, Aldo e Diego**; il padre, fratello e sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali si svolgeranno martedì 22 corr., alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena, 5.

Torino - Castiglione Stiviere (Mantova).

Improvvisamente mancava in Traves all'affetto dei suoi cari

Lucia Sandretti in Buffa
d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**; il figlio Rag. **Luigi Buffa** con la consorte **Giuliana Bellino** e bimbi **Giovannino e Antonietta**; la figlia **Teresa** con il marito **Quario Giuseppe** e bimbi **Lucia e Quinto** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 c. m., alle ore 16,30, partendo da corso Giulio Cesare, 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Callstri
d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo lunedì 21 agosto, alle ore 16,30, partendo da via Nizza, 22.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia mancava ai suoi cari

Albertina Frola
n. Schierano

Angosciati ne annunciano la dipartita il marito; i figli **Mario e Giovanna**; il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 agosto, alle ore 16,30, partendo da via Cernaia, 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

LUILLI LUIGI, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicino nel suo cordoglio per il decesso della moglie

Camilla Luilli nata Borelli

Alcune persone fermate per la scoperta di armi

In seguito alle indagini svolte per recenti scoperte di armi l'autorità inquirente ha ordinato il fermo di alcune persone per accertamenti ed interrogatori. Con ogni probabilità i fermati saranno rilasciati in giornata dopo la compilazione dei relativi verbali.

Pazzo per etilismo

I sanitari dell'ospedale San Vito hanno provveduto a far ricoverare all'ospedale psichiatrico di Collegno un loro degente, tale Angelo Moruzzo, il quale essendo affetto da «delirium» causato da etilismo cronico si era dimostrato pericoloso a sè e agli altri.

ECHI DI CRONACA

EDEN GIARDINO DANZE — Mercoledì elezione della BELLE PIEMONTESI 1950 che parteciperanno al Concorso di Miss Italia - Miss Sorriso

VITTORIA — Un film Columbia-Celad della nuova produzione 1950-51 MANI LORDE. Superba interpretazione di GLENN FORD e NINA FOCH

ASTOR — Festival Cinematografico: ETTORE PETROLINI in «NERONE» - «GASTONE» e «PULCINELLA MEDICO PER FORZA». Esclusività Urbane

AUGUSTUS — Oggi la più brillante e satirica commedia di G. Bernard Shaw IL MAGGIORE BARBARA capolavoro del mondo inglese con REX HARRISON, Vendy Hyller - Deborah Kerr

Nazionale - Hollywood — SENSAZIONALI AVVENTURE nel film Paramount: La traccia del serpente con DOROTHY LAMOUR e DAN DURYEA

FARO — Oggi un'attrice potente BARBARA STANWYCK in ROULETTE con PRESTON FOSTER. Prod. Universal - Locale refrigerato

CAPITOL — Una eccezionale ripresa con INGRID BERGMAN, GREGORY PECK: IO TI SALVERO'

ALEXANDRA — Da Oggi a tutto Mercoledì: SAFARI con Douglas FAIRBANKS, Madeleine CARROLL. Locale refrigerato

GRAN PRINCIPE — Una brillante avventura nell'ambiente più pittoresco: Mascherata al Messico con Dorothy Lamour, A. De Cordova - P. Knowles. E' un film Paramount

LUX — Un film Columbia-Celad IL CANTO DELL'INDIA con SABU - GAIL RUSSELL, TURHAN BEY. Successo

ESAMI SESSIONE DI SETTEMBRE prepara l'Ist. Libero e Scuola, via Consolata 1 bis. T. 41-970.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 89.000, Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti. Tinelli da L. 34.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, Radio, macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso i Magazzini G. P., via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire [illegible]. Rustiche da [illegible]. Chippendale e Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 40.000, presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con la massima garanzia. Via Barbaroux 11 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (portatrice) del viso e del corpo vengono tolti definitiv. col più moderni mezzi scientifici G. E. M. Gabinetto Estetica Medica. Torino, P. S. Carlo [illegible], Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato.

CASA DEL MOBILE. [illegible] Via [illegible] ang. Via C. Battisti [illegible]. Camere [illegible]. Sale pranzo [illegible]. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergalio, corso Vercelli 94, tel. 25-112. Negozio vendita C. [illegible] Cesare 28 Tel. [illegible]. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 16 18.

CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile). T. 41-130.

A L. 1500 MATERASSI LANETTA, tutti da cardare. l'Oca del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

IN 36 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Mongi-nevro 7. Grande assortimento.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori e prezzi imbattibili: Capello S. S. Francia [illegible].

MOBILI ARTISTICI c.so Vittorio Emanuele 19. Matrimoniali, gran lusso, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO

RETE AZZURRA — [illegible]

RETE ROSSA — [illegible]

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1						
2						
3						
4						
5						
6						

1. Città albanese; 2. Un gran lago salato; 3. Più che bene; 4. Serve a spedir soldi; 5. Per noi è l'Italia; 6. Combatte coi tori.
Sulle diagonali: [illegible]

Cambio di genere

A) La stoffa che si vuol per un vestito; B) s'offre per la cattura d'un bandito.

Prossimi Viaggi Perlo con passaporto collettivo

TUTTA LA SVIZZERA dal 27-8 al 3-9 L. 43.000

TUTTA L'AUSTRIA dal 27-8 al 5-9 L. 38.000

PARIGI (Londra) dal 10-9 al 16-9 da L. 29.800; dal 26-9 al 2-10 L. 45.000

ROMA - Assisi - Firenze in autopullman dal 24-9 al 30-9 L. 24.600

VIAGGI PERLO Piazza S. Carlo, n. 206 Telefono 40-667

DIFFIDA

BORRA MAURIZIO, residente a Carrù, avvisa che non risponderà più oltre delle obbligazioni che contraesse il proprio figlio LUCIANO

TORINO DOMANI — IDA LUPINO, HOWARD DUFF, STEPHEN McNALLY — Donna in FUGA — «...l'uomo che avrebbe dovuto amarla e proteggerla, era il suo più feroce nemico: suo marito...»

IDEAL (Il locale più fresco di Torino) OGGI — SULLA SCENA: COCKTAIL VARIETY Rassegna internazionale di Arte Varia con MAX e FERNANDO comici musicali; BOBRINO e una testa parlante; TRIO REMI MARTEL il più grande successo del Lido di Parigi; NOVIDA E ANNA Fantasisti musicali; LE BALLET de la JEUNESSE il balletto della televisione di Londra; "Lucienne Amber Robarton" Fantasisti internazionali. SULLO SCHERMO: IL MULATTO con UMBERTO SPADARO, JOLE FIERRO e il prodigioso mulatto ANGELO di 3 anni. Orario Varietà: 16,15 - 21,15

OGGI **REPOSI** OGGI — TRAGEDIA A SANTA MONICA con DICK POWELL, LIZABETH SCOTT. Regia: ANDRE DE TOTH. Distribuzione SCALERA

MASSIMO - STATUTO OGGI — La storia di un grande amore. Il capolavoro di JULIEN DUVIVIER: NEL REGNO DEI CIELI con SERGE REGGIANI - SUZY PRIM, MONIQUE MELINAN - SUZANNE CLOUTIER. VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

CACCIA GROSSA

Sì, le bestie sono care, lo sono un uomo fondamentalmente pacifico e remissivo. Ma tutto ha un limite. Non ne potevo più, sono esploso. Farò una strage. Voglio sangue, tanto sangue. Fiumi di sangue.

Un momento, sto perdendo la testa. Andiamo con ordine. Questa maledetta storia è cominciata esattamente martedì della scorsa settimana. La mia famiglia partiva il giorno dopo per la villeggiatura. Io ero beato. Sarei rimasto in città solo. Un mese completo di pace e di felicità. Quel martedì pomeriggio i miei erano fuori per le visite di commiato o per le ultime compere. Io mi aggiravo per l'appartamento in sandali, mutande e torso nudo: guardavo con gioia le sedie «buone» ricoperte con le fodere, i tappeti arrotolati, i letti disfatti: segno sicuro che l'esercito era in procinto di abbandonare il campo. E del campo, finalmente, sarei stato padrone io.

D'improvviso rincasò mia suocera: teneva al guinzaglio due volpini dall'aria dispettosa e feroce che, come primo saluto, mi mostrarono i denti e cercarono di straziarmi un polpaccio. «A voi, Edoardo» disse mia suocera nel consueto tono autoritario «mi raccomando», «A me?» balbettai «che ne debbo fare?». «Sono della marchesa Giraud-Tremolade, mia carissima amica. La marchesa va a Roma, per lucrare il giubileo: non sapeva a chi lasciare queste bestiole. Ho pensato a voi. Oh, intendiamoci: sono cani di gran razza, abituati signorilmente: qui c'è l'elenco delle loro pietanze e l'orario delle passeggiate. Siamo intesi? Seguite le istruzioni fedelmente, non fatemi fare cattive figure. Del resto, in caso di incuria accertata, la marchesa vi denuncerà alla società protettrice degli animali». Ve l'ho già detto, ero un uomo eccezionalmente mite: non seppi reagire e mi limitai a balbettare frasi di generica assicurazione. Mentre, in silenzio, maledicevo tutti i volpini dell'universo, ecco giungere mia figlia. Reggeva tra le braccia una cesta, da cui emergevano cinque teste di gatto, di proporzioni gigantesche: i proprietari delle teste erano felini muscolosi, neri, con occhi gialli e grandi baffi irti: in tutto simili a piccole pantere.

«Papurino caro, la mia compagna di banco parte per il mare e non può portarsi questi micetti: io lo so, papurino, tu sei tanto buono: li custodirai e darai loro la pappa, non è vero? Caro paparino, dimmi di sì...». Cercai di alludere ai volpini e ai pessimi rapporti esistenti fra cani e gatti: mia figlia cominciò a piangere e io dovetti cedere. Ma non era finita. Qualche ora dopo mi si presentò mio figlio «Senti, papà» disse tirandomi in disparte «ho bisogno di un grosso piacere da te. Il mio professore di matematica si reca dai suoi, a Napoli, fino a settembre: e non sa a chi affidare un vecchio pappagallo...». Il pappagallo zampettava sul suo sostegno, gracchiando e lanciando insulti: era brutto e ripugnante. Ma come si fa a resistere ai figli? E come si fa a resistere alla suocera che interviene a favore dei nipoti? A poco a poco mi obbligarono ad inghiottire anche il pappagallo.

Mentre discutevamo — e la mia debole voce si perdeva nel coro degli urli — entrò mia moglie con una scimmia. Sissignori, una scimmia: ceffo mostruoso, occhi maligni, sedere pelato, incedere dondolante e sinistro. Mi arrivava al petto. L'odore di selvatico ammorbava tutta la stanza. Arretrai, terrorizzato. Mia moglie si tolse il cappellino e i guanti e mi disse brevemente: «Edoardo, ti prego di averne molta cura: è una bestia fine e sensibile, di una docilità unica. Non ho potuto dire di no alla signora del vice-console Spruth: ho dei debiti di riconoscenza. Gli Spruth tornano in Inghilterra e non sanno a chi affidare questa scimmietta...». Radunai le mie forze, opposi disperata resistenza. No, amici, ingaggiate battaglia con chiunque, ma non con mia moglie, ve lo sconsiglio. E' impossibile vincere.

* *

Rimasi solo con le bestie.

Ha quarantadue anni, ho sopportato molte cose nella vita, specie da quando mi sono sposato e ho messo al mondo dei figli. Ma non avevo mai conosciuto un inferno simile.

Aprivo un armadio e trovavo il pappagallo. Frugavo nella dispensa e un gatto mi graffiava le mani. Facevo per coricarmi e i due volpini, acciambellati sulla coltre, mi ringhiavano e scoprivano i denti. Non potevo più servirmi del bagno perchè la scimmione l'aveva occupato d'impero e vi sedeva in permanenza. A poco a poco finii col barricarmi nello studio, che mi offriva, tra l'altro, lo scampo di un'uscita indipendente. Comperavo il cibo per gli animali e lo scaraventavo alla rinfusa nel corridoio, attraverso uno spiraglio della porta. Avvenivano allora scene di lotta selvaggia: un groviglio di ali, zampe, artigli, baffi, code; udivo strida e soffi impressionanti, tanto che appoggiavo all'uscio, per prudenza, uno scrittoio. Di notte era impossibile, o quasi, dormire: i gatti miagolavano sinistramente e la scimmia, uscita dal bagno, si divertiva a far rotolare nel corridoio barattoli vuoti.

Provai ad effettuare una sortita a scopo intimidatorio: venni morsicato dai volpini e la scimmia mi tirò un ceffone in un occhio. Ripiegai nello studio e mi avvidi che i gatti m'avevano già preceduto, sporcando in ogni angolo e lacerando con le unghie, in minutissimi frammenti, un manoscritto del diciottesimo secolo. Li cacciai via a colpi di cuscino, ma, nella foga, ruppi un lampadario di grande valore e sfasciai un grammofono, con relativi dischi, regalo di mio padre buon'anima, in occasione della laurea.

Sì, avete ragione: avrei dovuto andarmene, invocare aiuto, far intervenire la polizia. Ma che volete, ero troppo mite, troppo figlio agli ordini della mia famiglia. Avevo ricevuto in consegna due cani, cinque gatti, un pappagallo e una scimmia: contavo di poterli restituire in ottimo stato di salute. Ma ora ho cambiato idea. Ora brucio di furore. Se mi guardo allo specchio, non riconosco più il mio viso. Non ho che un pensiero: quello della vendetta. Tra pochi istanti. Farò una strage.

* *

Da molto tempo corteggiavo una giovane signora: una giovane signora dal portamento altero. Bella, bionda e superba: una cosa inebriante farla cadere. Tale caduta doveva felicemente verificarsi nel mio studio. Un paio d'ore fa. Dopo settimane e settimane di vaghe promesse, di pentimenti, di nuove assicurazioni, di incertezze, di dubbi, di paure, ella aveva consentito: e io — un paio d'ore fa — l'attendevo ansiosamente, ben pettinato, profumato, avvolto in una vestaglia di seta rossa con i bordi ricamati in nero. Ero fuori di me, pregustavo momenti indicibili... Tutto questo, solo due ore fa.

La giovane signora giunse puntuale: pallida, agitata, splendida. L'aiutai a deporre la borsetta, il largo cappello di pizzo nero, i guanti, la feci sedere accanto a me, sul divano. Poichè il pretesto della sua visita era una conversazione letteraria, apersi un libro di Baudelaire e lessi alcune poesie. Ottenni un successo notevole. Il libro cadde sul tappeto e dalla letteratura ci si avviò rapidamente verso altra forma di trattenimento. Ma all'improvviso, nel corridoio, ecco il gracchiare del pappagallo. La signora ebbe un sussulto. «Chi è? Che è stato?» chiese, respingendo un mio tentativo di abbraccio. Stavo per rassicurarla, quando in quell'attimo di silenzio che seguì alla sua domanda, il pappagallo riattaccò a gracchiare. Ma stavolta non si accontentava di emettere suoni sgradevoli. Stavolta parlava. Diceva una parola. Una sola parola, ma di vergognoso significato. E continuava a ripeterla, in tono altissimo, ritmicamente, come una macchina. Era un vocabolo osceno, d'intollerabile volgarità. La signora si sciolse dalle mie braccia, s'aggiustò gli abiti, si alzò, prese cappello, guanti e borsetta; e, lanciandomi uno sguardo gelido e schifato, uscì.

Anch'io, un quarto d'ora fa, sono uscito. Ho comprato una carabina da caccia grossa, con un sacchetto di munizioni. Adesso mi trovo qui, nello studio, con l'arma imbracciata. Tra un istante mi affaccerò nel corridoio. Voglio una strage. Voglio veder correre il sangue. E il primo colpo sarà per il pappagallo.

Ugo Buzzolan

Joan Dixon, nuova promessa dello schermo

SPLENDORI E MISERIE DI UN PAESE

Strapparono i baffi al sindaco per salvare il volto di Sestri

SESTRI LEV., agosto. Una volta — non molto tempo fa, trent'anni — questo paese poteva dirsi uno dei più belli d'Italia. Una grazia improvvisa rendeva piana la costa rocciosa e dirupata del golfo Tigullio, e metteva, proprio in faccia alle tre punte di Portofino, una penisoletta stremata da un istmo, ben visibile e delicatissima sulla distesa marina. Tra due mari, quello di levante e quello di ponente, un gruppo di case o rosse o gialline o verdi, di quella nobiltà settecentesca che dà tono anche all'umile costruzione, si raggruppavano ai piedi della penisola, sull'istmo e nell'immediato entro terra. La chiesa parrocchiale spesso guardava, costruita com'era nel punto più stretto dell'istmo, incontrarsi ai piedi della sua modesta scalinata i due mari in burrasca. Una capitaneria di porto elegante come un palazzotto sorvegliava il mare aperto e l'insenata dalle case sulla penisola.

Il fiore-farfalla

La penisola era la vera bellezza del paese e meriterebbe di essere descritta, se ancora vi fosse inchiostro, nei giornali, sino, per le descrizioni minuziose di paesaggio; mi limiterò a dire ch'era tondeggiante, dolcissima di contorni benchè rocciosa alla base, e che portava in pochi metri quadrati (il giro intero della penisola si fa in venti minuti) prima di tutto una civiltà secolare avendo lungo un suo fianco una chiesa del 1200 e i resti di un cimitero antichissimo, e poi una flora mediterranea e aggressiva che, distaccandosi da un vigneto, per contrasto, di lenio singolare, rendeva selvaggia, aspra, solitaria tutta la cima. Alberi diversissimi l'abitavano: la palma, il pino, il cipresso vicini all'oleandro e al lauro; il pitosporum vicino al sambuco; l'eucaliptus vicino al nespolo; il bosco di lecci confinante col bosco di ulivi; e, dirupanti lungo la roccia fino al mare, il grasso mesembriantheum dai fiori color di porpora, la ginestra gialla, il ginepro a bacche verdine, l'origano azzurro. Grandi agavi simili a polipi giganti, viluppi di fichi d'India, crescevano sulla roccia viva. E il cappero, il fiore-farfalla, il fiore simile a un colibrì delle savane, era abbarbicato a tutti i muretti di sostegno, bianco come solo può essere il bianco in un bosco selvaggio: denso, lucciante, con sbavature fosforiche. Soltanto Colette o la nostra Gianna Manzini, che l'anno scorso descrisse la flora superando la grande scrittrice francese, potrebbero parlare adeguatamente del fiore del cappero.

La penisola, dagli indigeni chiamata isola, era solitaria, viveva segreta in faccia al mare, bella e prestigiosa come tutte le terre solitarie. Neppure le barche si potevano accostare alle sue rive di roccia lunghe e scanalate, rossa, gialla, dove l'onda vorticava e si ritirava dagli anfratti con un sibilo lungo. La vita del paese si esplicava ai suoi piedi, dal lato interno, sull'istmo e sulle spiagge di levante e di ponente, la prima chiusa; lunata, una baia dove, la notte, vogava felice la luna, la seconda liscia e distesa a chiudere il grande golfo Tigullio. Proprietari di leudi, di barche da pesca, pescatori, venditrici di pesci, rappresentavano ancora quella schiatta ligure d'uomini taciturni, un po' ottusi ma tenaci, e di donne fortissime, quasi immortali, che diedero favola a una regione dove — e io sono ligure — non lievita nè l'estro, nè la fantasia, nè, forse, l'intelligenza. Uno stuolo di gatti rossi dai magnetici occhi arancione, accompagnavano quegli uomini e quelle donne sulla riva del mare, all'aurora, incontro alle barche che tornavano dalla pesca e incontro al sole chiaro come il ciclamino. Una dignità esemplare lasciava semplici i loro costumi e povere le loro borse. Trent'anni fa, ripeto.

L'illustre «corruttore»

Il primo corruttore di tale stupendo paese fu il primo stabilimento bagni, il primo albergo sulla riva del mare. Poi venne Gualino, il quale comperò la penisola e vi costruì due castelli in stile trecentesco che se furono comode dimore deturparono penisola, bosco, paese, mare, infinito. Distrusse l'intero cimitero, posata dei vecchi, ala della memoria, e costruì, cosa che torna a suo onore, un sentiero tutto intorno alla penisola, che permette di goderla intera in una incantevole passeggiata. La bella spiaggia di ponente, abitata dai leudi, dalle barche, dalle reti e dai gatti rossi addormentati, fu invasa dagli ombrelloni, stabilimenti balneari, terrazze, buvettes, cabine. Ne rimase una fetta per i pescatori, anzi le pescatrici, difesero addirittura con le unghie; e si racconta che, recatisi in massa in municipio per protesta, riuscirono ad avere partita vinta strappando i baffi al sindaco. Una gettata di cemento armato fece un piccolo porto che tagliò l'orizzonte.

Da quel lontani inizi la «dégringolade» è stata così rapida che gli abitanti stessi di Sestri Levante ne stupiscono. La guerra, impiantando qualche mitragliatrice antiaerea sulle torri del palazzotti, attirò duecentocinque bombardamenti sull'innocuo paese, la penisola ebbe i suoi squarci, soffrirono gli alberi e le case, che ancora oggi sono crivellate di buchi. Quelle ricostruite sono, ahimè, orripilanti fac-simili di grattacieli, che se risolvono il problema delle abitazioni, rompono l'armonia di una terra nobile e di case cresciute con la misura rispettata un tempo, il colore rispettato un tempo. Bianchi crudi fanno macchia in mezzo ai giallini e al rosa di questa regione che vuole avere toni di fiore anche nelle costruzioni.

L'oste disdegnato

I castelli di Gualino sono stati adibiti ad alberghi, sotto gli alberi corrono odori di cucina, grandi lampade a sfera, bianche di giorno infuocate di notte, deturpano una facciata già brutta come uno scenario da melodramma; le automobili occupano lo spiazzo che tra oleandri, pini e rose si affaccia sul paese. La villa dei marchesi Balbi, una magnifica costruzione signorile, è diventata anch'essa grande albergo, la sua «dépendance» a quattro piani in cemento armato ha distrutto il grande giardino piano di odore di magnolia. Che cosa dire dei dancings all'aperto, dei posteggi, delle chiassose birrerie?

In questo paese, ch'era di pace, ch'era signorile e singolare, risuonano tutti i rumori delle villeggiature che vogliono essere allegre e sono soltanto volgari. Vespe, lambrette, altoparlanti, bambini ineducati, orchestre a tutte le ore, tolgono la gioia di vivere. Ai guasti fatti alle cose si aggiungono i guasti che la civile gente di qui depreca: i guasti fatti all'educazione. L'oste che mi serve tutti i giorni mi ha detto: «Non ho più voglia di vivere, le giuro, signora, non ho più voglia di vivere: il mio lavoro non è più capito, tutti sono prepotenti, esigenti, ingenerosi, villani. Oh, sono profondamente «disdegnato»! «Anch'io, col verbo a posto, in questo mondo che si corrompe da tutte le parti, anch'io, giuro, non ho più voglia di vivere».

Marise Ferro

ISTANTANEE DELLE NOTTI PARIGINE

Un po' come Tombolo il "Bois de Boulogne,,

PARIGI, agosto. *Due ragazze, poco importa il nome, si sono presentate l'altra notte al Commissariato di Polizia di Suresnes per informarlo che avendo accettato di fare un giro in automobile con uno sconosciuto erano state violate e derubate. Il caso è frequente. Ogni sera, sull'imbrunire, lungo la Avenue du Bois e le altre strade che conducono al Bosco di Boulogne bellissime macchine vanno lentamente sfiorando i marciapiedi sui quali, altrettanto lentamente, passeggiano belle ragazze in attesa di un invito galante. Alle volte va a finire male.*

Il Commissario di Polizia di Suresnes o di Neuilly o un altro di quelli vicini al «bosco» registra le denunzie e le mette in disparte insieme alle precedenti. Come si fa a ritrovare fra le 500.000 automobili che circolano in Parigi quella il cui proprietario ha abusato della situazione durante una passeggiata sentimentale liberamente accettata? La cronaca informa quotidianamente su quei delitti che ogni notte vengono commessi nel Bosco di Boulogne, e le donne che salgono in automobile con uno sconosciuto sanno a cosa vanno incontro. Non c'è dubbio che quando il Commissario di Polizia registra una denuncia come quella che abbiamo indicata rimanga assai indifferente alle lamentele della vittima e pensi: «una di più e peggio per lei».

Conoscono i rischi

Il Bosco di Boulogne, magnifico parco di 846 ettari, percorso in tutti i sensi da 85 km. di strade, arricchito da due laghetti, cascate e isolotti, è di giorno un ritrovo di parigini moddati che si incontrano nei suoi ristoranti e locali eleganti; ma di sera, quando il «Pavillon D'Armenonville» e quello di «Bagatelle» hanno spento le luci, e gli innamorati si affrettano verso la porta Maillot o la porta Dauphine per prendere l'ultimo «Metro», il Bosco di Boulogne diventa un luogo dove l'avventura si può presentare ad ogni momento, uscendo da dietro un albero o dai folti cespugli o dalle automobili che vanno a luci spente e a passo d'uomo lungo i viali silenziosi e neri.

Tutto d'intorno si avverte come una paurosa atmosfera di complotto: automobili che si oltrepassano, rallentano, si fermano, accendono e spengono i fanali come per un segnale convenuto, gesti bravi e sussurri... Ogni tanto, sotto un albero secolare, un'automobile è ferma. Nel silenzio un ramoscello che si spezza o le foglie calpestate rivelano presenze misteriose e si indovina che qualcuno invisibile, è vicino ed osserva. E' la particolare fauna notturna del Bosco di Boulogne: maniaci definiti «voyeurs» (che guardano) stanno in agguato con la speranza di sorprendere giochi amorosi; giovinetti e uomini effeminati che hanno disertato i locali dei Champs Elysées seguono i passanti e [illegible] in cerca di un'avventura più pepata e violenta del solito; donne in situazione irregolare cercano all'ombra degli alberi una sicurezza che non trovano sotto le luci dei Boulevards...

Tempo fa venne arrestato un guardiano che prestava o affittava la sua capanna per commerci e scambi illeciti e immorali. Tombolo, la vasta pineta fra Pisa e Livorno che fu per vari anni un centro di attività clandestine dei disertori americani e di quelle cui venne dato il nome di «segnorine», ha fornito lo spunto a vari film. Nessun regista ha mai pensato invece a sfruttare il bosco di Boulogne, questo notturno Tombolo parigino.

La polizia vigila ma fa quello che può. Il bosco è vasto e i maniaci di ogni specie che lo frequentano di notte sono troppi per poterli sorvegliare bene. Ogni tanto due agenti in bicicletta o in borghese, sbucano dall'ombra per far circolare le automobili ferme; gli automobilisti ubbidiscono ma cinquecento metri più in là si mettono di nuovo ad aspettare. L'indomani si leggono alle volte alcune righe: «Il cadavere di un uomo ben vestito è stato trovato ai piedi di un albero. La polizia indaga negli ambienti "particolari" della capitale». Poche righe, quando non si tratta di una personalità, perchè la vittima non merita di più.

Un altro tipo di uomini infesta di notte i boschi e i luoghi adatti della banlieue: sono i cosiddetti «satiri». Si mettono vicino alla stazione, nell'ombra, e aspettano che arrivi l'ultimo treno da Parigi. Non manca mai la donna sola che rincasa tardi dopo essere stata al teatro o al cinematografo nella capitale. Il satiro la segue da lontano e se essa abita in un villino isolato e la strada è deserta, l'affronta improvvisamente; con le buone o le cattive maniere riesce quasi sempre a condurla in qualche campicello o angolo oscuro.

Chi aveva ragione?

Le denunzie di queste vittime sono accolte con maggiore attenzione di quelle del Bosco di Boulogne, e il satiro si fa prendere inevitabilmente prima o poi. L'altro giorno ne hanno processato uno: ma era un falso satiro. Seguiva le donne sole e nei loro orecchi mormorava proposte oscene, ma senza mai andare fino alla violenza e nemmeno alla minaccia per raggiungere lo scopo. Del resto, lo scopo era di darsi soltanto delle arie, e se qualcuna fosse stata consenziente il satiro se la sarebbe data a gambe. Avrebbe avuto paura lui. Un rapporto medico che la difesa presentò al tribunale attestava infatti che l'imputato si trovava nell'assoluta impossibilità fisica di mantenere le promesse che, imprudente e millantatore, faceva alle donne sole. Quel satiro disarmato meritava piuttosto compassione, e dopo un breve scambio di parole a bassa voce, conclusosi con una duplice risatina, fra l'avvocato e il Presidente, questi pronunciò la sentenza: tre mesi di prigione con la condizionale, e 5.000 franchi di multa. Il Presidente, bell'uomo dall'aspetto virile, aggiungeva in modo quasi affettuoso: «Vada a farsi curare da un buon medico».

I magistrati parigini della «giustizia di Pace», dove si svolgono le piccole cause, sono generalmente molto comprensivi ed umani. I casi da giudicare sono spesso assai strani e più che la legge codificata dettano il verdetto la misura, il buon senso ed anche il buon cuore.

Sentite questa: due contadini del Cantal sbarcano alla Gare d'Austerlitz e vanno in cerca di una camera. In una viuzza della vecchia Cité scorgono un albergo sulla cui porta c'è una scritta sbiadita: «Camere a 30 franchi al giorno».

— Non è caro — dice il marito.

— Meno caro che da noi — ribatte la moglie.

E tutti e due varcano la soglia dell'Hotel. La camera costano in realtà trecento franchi e l'albergatore scoppia in una risata quando i due gli chiedono la camera da trenta franchi: «Non vedete che è uno scritto di prima della guerra?». Gli alverniesi hanno fama di gente testarda e puntigliosa e i due contadini denunciarono l'albergatore per truffa chiedendo inoltre un franco simbolico per risarcimento danni.

Il giudice di pace ha ascoltato le ragioni di ognuno:

L'albergatore — Io chiedo soltanto dieci volte il prezzo del '39 mentre gli altri lo aumentano di venti.

Il cliente — Ma indicate trenta franchi sulla porta per acchiappare i gonzi. Ma io non sono stupido e denuncio la vostra truffa.

Albergatore — Vi proibisco di insultarmi. Soltanto un cretino come voi può pensare che una camera costi oggi quanto nel '39.

Anche il giudice la pensava in quel modo e i due contadini del Cantal sono ritornati in Alvernia furibondi, tempestando contro la giustizia parigina che si fa complice dei cittadini per frodare i poveri campagnuoli.

Loris Mannucci

Indossano costumi da bagno in lana nera con ricami rosa il primo, verdi e gialli l'altro (Doc. L. W. S.)

"Cenerentola,, di Walt Disney ha aperto l'XI Mostra di Venezia

Assegnati i "nastri d'argento,, in un intervallo della fiaba - Premiati fra gli italiani Genina e Castellani: fra gli stranieri Olivier, la De Havilland e Michel Simon

Venezia, lunedì mattina.

Nessuna cerimonia inaugurale della XI Mostra internazionale d'arte cinematografica è stata tenuta ieri sera al Palazzo del Cinema del Lido. «Cenerentola» di Walt Disney ha aperto il festival senza preamboli e senza discorsi. Unica cerimonia nel pomeriggio è stata quella dell'apertura della Mostra della stampa e del periodico cinematografici, alla quale aveva presenziato il ministro Gonella.

Questa rassegna costituisce una fra le novità più interessanti di questa XI Rassegna. Essa è stata allestita dal critico Mario Orsoni, che ne è stato l'esponente, e dall'architetto Carlo Scarpa. All'apertura erano presenti Petrucci e Fooll.

La mostra della stampa è stata collocata accanto al palazzetto della Bevilacqua-La Masa, ospitata nel padiglione dove si trova l'Ufficio Stampa. E' divisa per materie, che vanno dalla estetica e critica alla storia della cinematografia, dalla sociologia all'economia, all'industria e al commercio del materiale cinematografico; contiene pure reparti riservati alla tecnica, ai processi di realizzazione, alla scenografia e alle monografie.

Fra le opere più importanti (alcune delle quali rarissime e di enorme pregio) vi sono l'Usines aux images di Ricciotto Canudo e Film als Kunst di Rudolph Arnheim. Inoltre la rassegna raccoglie opere che vanno dai cimelii francesi di Lumière alla collezione del critico Lo Duca (autografi e fotografie).

Ieri sera, nel salone del Palazzo del Cinema, con un pubblico foltissimo che ha riso, pianto e si è entusiasmato alle vicende di Cenerentola sotto la magica tempesta di musica e di colori di Walt Disney, erano presenti autorità cittadine e straniere, fra le quali i consoli di tutte le nazioni partecipanti. Fra gli artisti abbiamo notato Maria Montez, Robert Taylor e Barbara Stanwick, Olga Villi, Jean Simmons, Anna Maria Francia; il regista Ferroni con la moglie; i critici dei quotidiani e dei settimanali d'ogni paese.

Durante un intervallo è stata data lettura delle premiazioni per i film dello scorso anno. La Giuria per l'assegnazione dei «nastri d'argento», dopo avere esaminato i film italiani e stranieri apparsi sui nostri schermi dal giugno '49 al maggio '50, eccezione fatta per «La terra trema» di Luchino Visconti e «Les enfants du Paradis» di Marcel Carné, date le gravi alterazioni delle edizioni messe in «commercio», ha deliberato le seguenti assegnazioni:

produzione italiana: regista del miglior film: Augusto Genina per «Cielo sulla palude»; migliore scenario, Renato Castellani, Suso Cecchi-D'Amico e Cesare Zavattini per «E' primavera»; migliore attrice: non assegnato; migliore attore: non assegnato; migliore fotografia: G. R. Aldò per il complesso della sua opera nell'annata; migliore commento musicale originale: Roman Vlad per il complesso della sua opera nell'annata; migliore scenografia: Aldo Tomassini e Léon Barsacq per «La bellezza del diavolo»; migliore documentario: «L'amorosa menzogna» di Michelangelo Antonioni;

produzione straniera: regista del miglior film: Laurence Olivier per l'«Enrico V»; migliore attrice: Olivia De Havilland per «La fossa dei serpenti»; migliore attore: Michel Simon per «La bellezza del diavolo».

La proiezione di ieri sera ha avuto inizio con *Uit de oude doos* (La cassetta dei ricordi), documentario clandestino pazientemente riprodotto in formato normale da un vecchio film.

Il cortometraggio, realizzato con la formula degli attuali «giornali» cinematografici, presenta un giro panoramico dei principali avvenimenti svoltisi in Europa alla fine del secolo scorso. Quindi è stata proiettata «Cenerentola».

Quattro lievi scosse telluriche a Firenze

Firenze, lunedì mattina.

Alle 11,55' 16" di ieri mattina è stata avvertita in città una lieve scossa di terremoto; una seconda scossa, sempre lievissima, si è avuta alle 12,44'3" e una terza alle 11,49'26". Nessuna delle scosse ha oltrepassato il quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro pare si trovi a circa trenta chilometri da Prato, probabilmente sull'Appennino tosco-romagnolo.

Nel pomeriggio, alle 18,24' 15", si è avuta un'altra lieve scossa.

Trecentomila lire per "Dieci soldi di tabacco,,

Il Premio Alassio ad Amedeo Ugolini - Un premio aggiunto a G. P. Callegari e una targa d'argento a Flora Volpini

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, lunedì mattina.

Ormai, anche i premi letterari hanno il loro pubblico speciale, anzi, come si suol dire, eletto. Un pubblico da ritrovo elegante formato in parti quasi uguali da giacche bianche abbottonate su rigogliosi portafogli e da *decolletés* in cui soltanto un elastico segna il confine tra il sex-appeal e lo scandalo.

Ieri sera, nel giardino dell'Oriental, che tra palmizi, luci colorate e bougainvillea offre ai suoi clienti un'atmosfera vagamente moresca, questo pubblico nottambulo aspettava, ballando e applaudendo il varietà, che la giuria del Premio Alassio (prima assegnazione) proclamasse i nomi dei vincitori. Difatti, verso le 11, l'orchestra interruppe bruscamente la «canzone del cucurucù» e, in questa pausa, la Letteratura scivolò sulla pista, sostituendovi provvisoriamente la Mondanità.

Si alternano al microfono l'avv. Pietro Arduini-Plaisant, organizzatore del premio e il prof. Alfredo Schiaffini, vicepresidente della giuria, il quale annuncia che la stessa — dopo avere escluso dalla competizione Carlo Bernari, con «Speranzella», perchè vincitore del Premio Viareggio e Mario Valentini, autore di «Il principio era odio», romanzo vigoroso, ma giunto tardi rispetto ai termini fissati dal bando — riteneva meritevole del premio di trecentomila lire il giornalista e scrittore Amedeo Ugolini, per «Dieci soldi di tabacco», libro «di originalissima tecnica, soffuso di una profonda e mesta pietà per gli uomini comuni, le cui modeste speranze sono tanto spesso frustrate dalla durezza della vita attuale».

Il premio aggiunto «Chiabrera», che consiste in otto «pezzi» donati da artisti liguri, viene attribuito al bolognese Gian Paolo Callegari per il suo romanzo storico «I baroni», ambientato nella Calabria 1860. A Flora Volpini, che fino a un certo momento ha conteso il premione a Ugolini, ma poi ha perso terreno, la targa d'argento «Opera prima», per la sua scanzonata «Fiorentina», mediocre nella sostanza — dice la relazione ufficiale — ma notevole per lo spiritaccio della scrittrice, che dà al romanzo una indiscutibile impronta di originalità».

Inoltre vengono ritenuti meritevoli di un riconoscimento, chiamato senza retorica «Lauro Alassio», Anna Mosca per il romanzo a sfondo maremmano «Solleone», Carlo Cocioli per il volume «Il cielo e la terra», Elio Bartolini autore di «Icaro e Petronio» e Stella Tomei, con «Giro d'Italia». Segnalato all'attenzione degli italiani («perchè conoscano qualcosa dei libri che non leggono», commenta Arnaldo Fratelli, membro della giuria), il romanzo «Combattere colle ombre» di Nello Ferrando, «Il procuratore» di Eugenio Vaquer, e, infine, «Il grande domani» di Costantino Savonarola.

Un po' stordito da tanta letteratura, ma soddisfatto, l'inclito pubblico applaude calorosamente. La notte è chiarissima, con una timida luna al primo quarto, respinta in fondo al cielo di Alassio da una bufera di luci al neon; e un'altra bufera, ma di jazz, prorompente dalle finestre, dai caffè, dai dancings e dai motori che solcano incessantemente le strade, respinge lontano il silenzio da quella che aspira a diventare la «piccola Broadway» della Riviera.

In tutto questo baccano la voce della letteratura suonerebbe fioca, se il pubblico dell'Oriental non le desse una eco sonora di commenti. «Dica, lei che l'ha letta: com'è questa «Fiorentina»?» chiede una magra e piccolissima signora in celeste al suo autorevole vicino, che fuma un sigaro lungo come un albero di bompresso. E quello, spiritosamente: «Non mi pare abbastanza drogata. A me la fiorentina piace con molto pepe e cotta al sangue». Un'altra dama mette in imbarazzo il prefetto Marconcini, chiedendogli se leggerà le opere premiate. Ma subito aggiunge: «Io, diffido di questi autori nuovi: preferisco restar fedele al mio solito genere». E non precisa se si tratti di Vanda Bontà o Luciana Peverelli.

Insomma, una pericolosa ondata di cerebralismo minaccia di sommergere il pubblico, ma questo pericolo è subito scongiurato dall'apparizione del vincitore. Alto, magro, impeccabile, Amedeo Ugolini ottiene un vero successo personale. Le signore lo trovano interessante e anche «bello, per essere uno scrittore». Ma un brivido percorre le spalle nude, non appena circola la voce che il premiato è comunista e redattore dell'«Unità». «Però — afferma una dama — non lo dimostra. Sembra apposticismo».

Le luci si spengono. L'orchestra attacca «Tico-tico» e tutti si gettano a capofitto nell'estenuante fatica dei divertirsi.

Clara Grifoni

OROSCOPO di domani

Martedì mattina. La giornata s'inizia sotto cattivi auspici. Le influenze lunari, al risveglio determinano bruschi salti di umore rendendoci scontrosi ed irascibili. Sono previste baruffe e delusioni sentimentali. I nativi del Leone (23 luglio-22 agosto) avranno tempo fino al 10 settembre per sistemare tutte le questioni che pongono in gioco la sensibilità, il gusto artistico e quanto concerne l'amore e la tenerezza. Per i soggetti che appartengono al segno dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) o hanno visto la luce nel corso degli ultimi dieci giorni di agosto, le relazioni affettive assumeranno una forma eccessiva e passionale le cui conseguenze si ripercuoteranno sulla salute e sull'equilibrio del sistema nervoso. Offrire rose rosse. Sospendere, almeno per oggi, i bagni di mare.

Martedì pomeriggio. L'atmosfera andrà notevolmente migliorando e favorirà le consultazioni mediche, le operazioni finanziarie, i viaggi terrestri e le ricerche di impiego, di aiuti e di promozioni. L'amore sarà esclusivo, egoista, e geloso. I nati dell'Ariete (21 marzo-20 aprile), del Toro (21 aprile-20 maggio) del Leone e dello Scorpione, corrono il pericolo di provare vive sofferenze e di causarle agli altri. Tuttavia non debbono rinunciare all'azione e tanto meno sottrarsi alle responsabilità. Le decisioni prese nel corso dei prossimi restan giorni permetteranno loro di superare gli avversari. Bella serata per i soggetti del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) cui si addice l'oro e l'azzurro.

Avvelenati dal latte dieci bimbi a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Sono stati ricoverati nel pomeriggio di ieri nell'Ospedale degli «Incurabili», in preda a forti dolori addominali, una decina di bambini, dai tre ai cinque anni, qualcuno dei quali in condizioni preoccupanti. Pare accertato che questa specie di avvelenamento collettivo sia dovuto all'aver essi ingerito del latte fornito, nei quartieri popolari della città, da un venditore ambulante, che ne fa distribuzione clandestina, nelle prime ore del mattino.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per accertare i fatti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21,15: Pechino bianco.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 40-220): 21-1 Orch. Fiesta di Papà Latini; c. Santo Andreoli. **Varesio-Bar-Ristorante** tutte ore Valentino tel. 682-552 spec. lumache. Parigina Aperto fino ore 3. **Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco. **Are En Ciel** (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante. **Gran Baita:** Danze, attrazioni. Tel. 60-330: Orchestra Valdemar. **Dadone:** «Torino la notte» ore 22,30 Danze e attrazioni varie. **Dayi:** Orch. Angelini. Organo Hammond Mº Navutti. Oggi riposo. **Night Club Rotonda Moda Valentino:** attrazioni ore 22-3. **Passio:** Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 119 tel. 73-785. t. 22-5 **Rinaldi:** Scuola Ballo c. Vitt. 34. **Giardino Danze Moda:** Oggi rip. **Chalet Valentino:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gemma» H. Duff. S. Winters. Dan Duryea. **Astor:** Festival di Petrolini «Nerone», «Gastone» e «Pulcinella medico per forza». **Corso:** «In questa nostra vita» B. Davis, O. De Havilland. Brent. **Lux:** «Il canto dell'India» Sabù; Gail Russell; Thuran Bey. **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata) I fratelli Marx «Il bazar delle follie» Mattinata ore 10.30 a L. 125. **Reposi:** «Tragedia a S. Monica». Dick Powell, Lizabeth Scott. **Torino:** «La tribù dispersa» J. Weissmuller, Myrna Dell. Ap. 10. **Vittoria:** «Mani lorde» Glenn Ford, Nina Foch.

Alexandra: «Safari» Douglas Fairbanks, Madeleine Carroll. **Alpi:** «Pian della morte». **Ariston:** (aria condiz.) «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Katharine Hepburn, K. Douglas. Platea 130. **Augustus:** «Il maggiore Barbara» Wendy Hiller, Rex Harrison. **Capitol:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck. **Faro:** «La roulette» Barbara Stanwyck, Robert Preston. **Hollywood:** «La traccia del serpente» D. Lamour, D. Duryea. **Ideal:** (Il locale più fresco di Torino) «Il mulatto» con Angelo, Umberto Spadaro e Cocktail Variety ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Nel regno dei cieli» S. Reggiani. Locale refrigerato. **Nazionale:** «La traccia del serpente» D. Lamour, Dan Duryea. **Principe:** Mascherata al Messico. D. Lamour. Loc. fresco. Ult. 22. **Statuto:** «Nel regno dei cieli».

Asti: «Lo strano Mister Jones». **Mignon:** Non volle dir di sì. Riv. **Olimpia:** Condannatemi se vi riesce. **Po:** «Vagabondi al chiar di luna». **P. Nuovo:** Isola Montecristo A. 10. **Regina:** Questa donna è mia. Var. **Romano:** Chi dice donna. Russell. Comp. Riv. Ferrero 16,30-21.15. **S. Pellico:** «La donna invisibile».

Esperia: «Moglie del vescovo». **Imperiale:** «Canto d'amore». Var. **Italiano:** «Famiglia Dukes».

Frejus: «Fanciulla di Portici». G. Ninchi e Rivista Maschera gaie. **S. Paolo:** Educazione sentimenti.

Belgio: Campionato mondiale di calcio e «Fiamme sulla Corea». **Corallo:** Musica aurea. Mc Donald. **Crapa:** «Il diavolo bianco». **Radium:** Stella di Middleton Var. **V. Veneto:** Riso amaro. Mangano.

Astra: Nebbie passato Zetterling. **Bernini:** «L'ultima ora». **Excelsior:** «Donne e veleni». **Odeon:** «Eroi senza patria». **Stari:** Se fossi deputato. Taranto.

Adua: «Jungla in fiamme». Var. **Aurora:** Uomo maschera. Giro Fr. **Brescia:** «Figlio della furia». **Palermo:** Le minorenni. Delorme. **Sociale:** Le due suore. L. Young.

Colosseo: «Sogno d'amanti». **Italia:** «Davide Copperfield». **Moderno:** «Corsaro di Frankestein» con Gianni e Pinotto. **Piemonte:** Invincibile Mc Gurk. **Spezia:** «Città proibita».

Alba: Così son le donne. W. Berry. **Apollo:** Sei mai stata così bella. **Diana:** «I bambini ci guardano». **Gora:** «Vagone letto per Trieste». **Edera:** «Legittima difesa». **Lucento:** «Frusta nera di Zorro». **Roma:** Il segreto di Don Giovanni.

RADIO PORTATILE a pile e corrente luce

5 valvole 4 onde

Zenitron radio è il miglior portatile del mondo

CHIEDETE UN CONFRONTO, nei migliori negozi Radio

Vigorelli LOTTI ESCLUSIVISTI VIA MAZZINI 41 18 RATE 18 LOTTI VI SERVE MEGLIO

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MAREDDONI - Tel. [illegible] Specialista venerea e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19.30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sacchi, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20

OGNI SERA Un sol GRANO di VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

Bevete Coca-Cola

Rinnovando il successo del '48 a Valkenburg

Schotte maglia iridata dei professionisti



Il vittorioso arrivo di Schotte a Moorslede (Telefoto)

Solo dodici al traguardo su quaranta partenti

Tutti gli italiani ritirati nel ritmo bruciante della corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Moorslede, lunedì sera.

Il cittadino belga Alberick Schotte ha vinto il campionato del mondo su strada rinnovando a due anni di distanza il successo riportato sul circuito di Valkenburg.

In quanto ai nostri corridori, mi dispiace dirlo, ma, toltone Bevilacqua vittima di una caduta a metà corsa, gli altri sono stati battuti senza scusanti — vittime del ritmo furibondo assunto dalla corsa negli ultimi 70 chilometri.

Noi speravamo nella veloce resistenza di Bartali; anche Binda vi credeva ciecamente; i fatti ci hanno dato torto e a noi — come a tant'altri — non resta che incassare.

A differenza di sabato, ieri il cielo era sereno e tale si mantenne tutta la giornata. Anche la temperatura era in rialzo; nel pomeriggio fece addirittura caldo; nessun refrigerio agli spettatori (moltissimi, si dice centomila e più), portò il vento che soffiò quasi continuamente; in certi momenti, anzi, ostacolava assai i corridori. Si doveva percorrere dapprima un giro del piccolo circuito avanti di dirigersi verso il grande. Dopo pochi chilometri il francese Meunier venne colto da crampi e si ritirò. Il lussemburghese Diederich scappò, prese vantaggio, ma avanti di Ypres (km. 38) già era stato ripreso; e alla monumentale «Porte de Menin» il gruppo passò condotto da Bevilacqua e Salimbeni. Si andava velocissimi, mantenendosi sempre nella parte centrale della strada, anche dove c'è il «pavé», e ciò perchè sulla banchina già cominciavano ad ammassarsi gli spettatori.

Ai piedi della collina

Fummo ai piedi della collina chiamata Monte Rosso, una di quelle poche protuberanze che la natura ha fatto spuntare dalla piatta terra delle Fiandre, e per questa ragione ebbero grande importanza — e terrificanti combattimenti — nella guerra del '14-18; la strada è asfaltata; la pendenza, piuttosto sensibile, ricorda quella della Rezza — sulla collina torinese; ma più breve, neanche 300 metri. Quella rampa fu superata di slancio dal gruppo, in testa al quale si riuscì a vedere Diederich e Kobiet e, ultimo, il nostro Bevilacqua. Pensavamo ch'era troppo presto perchè la corsa diventasse movimentata, oltre che veloce com'era; ma il fuoco alle polveri fu dato di lì a poco e lo scoppio che fece in seguito fu di bellissimo effetto — e di lunga durata. — Per levarvi subito la curiosità, diremo che si trattò di una fuga protrattasi, per merito dell'unico superstite, il francese Rolland, per 140 chilometri.

Essa prese consistenza da uno scatto dello stesso Rolland sulla collina di Kemmel; con lui scapparono due svizzeri di nostra conoscenza, l'ex-maglia rosa Schaer e Gottfried Wellenman. I tre andavano così veloci che il grosso, pur reagendo con energia, non tardò ad essere nettamente distanziato. Al 70° chilometro di corsa (è inutile che vi dia i nomi delle località) al 70° chilometro il loro vantaggio era già salito a due minuti. Questo non vuol dire che quelli indietro dormissero, tutt'altro! Noi riuscivamo a vedere (ed ogni tanto il collega parigino veniva a [illegible]) che qualcuno tentava di venirsene fuori dalla grossa compagnia per andare alla caccia dei fuggitivi; ci si provò Van Est (quello della finale con Bevilacqua nell'inseguimento) e non ci riuscì. Vi provò nientemeno che il terzetto Bartali-Idée-Kubler, e anche questo fallì.

Il grande circuito fu percorso senza altre novità; ritornandocene pel raccordo di Ypres verso Moorslede, vedemmo che l'avanguardia aveva perduto lo svizzero Wellenman il quale poco dopo, allorchè fu raggiunto dal gruppo, finì col rompere il manubrio che già lo aveva fatto tribolare; non potè evitare la caduta; il francese Diot gli andò addosso e fece un gran volo. Si rialzò quasi subito e nell'inseguimento ebbe la fortuna di accompagnarsi col suo compatriota Geminiani, che aveva forato, e col quale dopo mezz'ora di caccia riuscì a riportarsi nel gruppo.

Continui scatti movimentavano il gruppo ridotto dai vari ritiri a una trentina di uomini. Kubler appariva irrequieto e un paio di volte Martini e Conte dovettero andare a riprenderlo. Bartali e Bevilacqua si mantenevano guardinghi — come per dominare la situazione. Ridotto lo svizzero e più miti consigli, il gruppo si ricompose, e dopo aver percorso il piccolo circuito passò davanti alle tribune 2 minuti e 8 secondi dopo Rolland e Schaer; distacco che al giro successivo (gli inseguitori erano stati più lenti a rifornirsi) risultava salito a 3 minuti. Fino a quando sarebbe durata questa situazione? Usciti dal piccolo circuito, direttisi nuovamente a Ypres (Km. 126) per compiervi il secondo giro del grande, le difficoltà che avrebbero dovuto superare su questo percorso avrebbero in qualche modo impresso una nuova fisionomia alla corsa?

Kubler, arrivato terzo

Risponde Rolland

Rispondeva a modo suo Rolland distaccandosi da Schaer sul Monte Rosso e proseguendo coraggiosamente da solo. Questo corridore non è al suo primo colpo del genere; ricordiamo che nella primavera scorsa in una gara nel Mezzogiorno della Francia, batteva, dopo una lunghissima fuga, un mucchio di suoi connazionali, tra i quali tutti gli assi. Ma, prima di questo episodio, un altro era avvenuto — e di ben diverso risultato per noi italiani. Al 145° chilometro, non so per quale ragione, Bevilacqua Yanmen e ancora Diot, cadevano; ma mentre il francese poteva — sebbene mezzo ammaccato — risalire in sella e proseguire (ma senza fortuna, perchè, visto impossibile colmare il distacco, finì con l'abbandonare), l'italiano e il danese si trovarono con le biciclette rotte. Ciò significa, grazie al balordissimo regolamento dell'U.C.I. per le corse di campionato mondiale, ciò significa che il corridore accidentato, non potendo cambiare macchina, è costretto a ritirarsi dalla corsa. Il che avvenne anche per Bevilacqua, e in tal modo la squadra azzurra perdette di colpo l'uomo che, su questo percorso e con ciò che avvenne dopo, tanto bene avrebbe potuto fare rappresentando il ciclismo italiano e difendendone il prestigio fino al termine, forse meglio degli altri.

Dopo neanche mezz'ora, quasi la stessa sorte accadde a Kobiet. Lo svizzero forò una gomma; la camicia rapidissimamente; ma ebbe un bel gettarsi con l'abituale impeto all'inseguimento: in testa si erano accorti della sua assenza e pigiavano da maledetti — belgi, francesi, italiani, olandesi. Quelle «tirate» cominciarono ad avere il loro effetto; parecchi corridori non reggevano più all'andatura e fra quelli che abbandonavano la corsa vidi Goldschmidt. La seconda salita alla collina Kemmel e il successivo «pavé» avevano frazionato gli inseguitori dell'imperterrito Rolland; e sul nostro taccuino annotammo che lungo l'ultimo tratto del grande circuito ci fu un momento che cinque corridori — fra i quali Schotte — si trovarono con più di mezzo minuto di vantaggio su un gruppo di sette e un minuto su un gruppo di dodici.

Nel gruppo dei sette

Nel gruppo dei sette che inseguivano Schotte e compagni, c'erano Bartali, Leoni, Kubler, Bobet e Schulte; figuratevi come filassero; in quello dei dodici c'erano Van Steenbergen, Idée e i rimanenti italiani Conte, Martini e Salimbeni; e anche costoro, avvertito il pericolo, ce la mettevano tutta. In seguito andò a finire che dopo una quindicina di chilometri a tutta birra, i tre gruppi si ricomposero; il pericolo Schotte fu — almeno per il momento — messo in disparte; e chi ci rimise fu soltanto Rolland che ad Ypres (190 km.) aveva perduto quasi tutto il suo vantaggio e di lì a poco sarebbe stato raggiunto — ma non distaccato — dal gruppo.

Andando verso Moorslede e la serie degli ultimi sette giri sul piccolo circuito, continuavano gli scatti dei belgi; di un colpo solo vedemmo tre maglie azzurre davanti alla lunga fila delle automobili; ed erano Conte, Martini e Salimbeni che, non reggendo più a quella infernale andatura, avevano perduto definitivamente il contatto. In testa, di italiani non erano dunque rimasti che Bartali e Leoni.

Ormai eravamo rientrati nel piccolo circuito degli 11 km., quello con pochissimi pavé, quello (dicevano) senza salita (poi vedremo che basterà una piccola «gobba» sulla strada ma affrontata con estrema risolutezza per decidere la corsa).

Noi eravamo corsi avanti per assistere al primo passaggio; trovammo le tribune zeppe di pubblico, come già prima sull'altro percorso; facemmo appena in tempo a riprender posto sui banchi della stampa (240 giornalisti, fotografi, radiocronisti presenti, che confusione) e i corridori ci passarono davanti. Da una ventina che avevamo contati mentre entravano nel circuito, ora erano ridotti a sette, e precisamente a Kubler, ai due francesi Bobet e Idée, all'olandese Schulte ed a tre belgi, Schotte, Ockers e Ollivier. A 23" seguivano Leoni, Bartali, Rolland, Ramon, Kamp, Van Est e Middelkamp.

Il colpo era stato portato da Schotte, ripreso da Kubler, sviluppato da Ockers e con tanta violenza che Bartali e gli altri erano rimasti sorpresi e distanziati. Per tutto il giro successivo sperammo che il distacco diminuisse; invece salì di qualche secondo; al terzo passaggio vedemmo che Middelkamp e Ramon erano riusciti nell'impresa miracolosa di riportarsi all'avanguardia e non già perchè questa avesse rallentato (Kubler continuava a respingere gli attacchi dei belgi che volevano disfarsi di lui come erano riusciti a liberarsi di Bartali); ma constatammo anche che il ritardo degli inseguitori era salito a 46". Ormai non c'era più niente da sperare per i nostri; alla fine del quinto giro Leoni si ritirava; alla fine del sesto Bartali lo imitava.

Due musiche piazzate proprio davanti ai posti dei giornalisti, ci laceravano i timpani; dovettero dargli l'ordine di smettere se si volevano sentire le informazioni lanciate per radio dall'elicottero che, a bassa quota, sorvolava il circuito e seguiva, si può dire, metro per metro, i corridori; ormai gli inseguitori si erano dichiarati vinti ed erano distaccatissimi; la corsa si era ridotta fra quel pugno di nove uomini rimasti all'avanguardia; l'elicottero gridava: — Schulte attacca! Kubler lo insegue! Ollivier perde contatto!

Ai due olandesi reputati velocissimi, ai due francesi reputati resistentissimi, non rimaneva che aggrapparsi alle ruote, chiudersi in difensiva. Il duello si era ristretto fra Schotte (spalleggiato da Ockers) e Kubler. Dal cielo, da una fonte invisibile, la voce continuava a dire: — Sulla curva dopo i boxe dei rifornimenti Schotte ha attaccato ed è fuggito! Kubler lo sta inseguendo ma non riesce a raggiungerlo! Schotte è solo!

Schotte è belga, Schotte è fiammingo, Schotte ha la sua cascina a 30 Km. da qui; il suo nome, appena pronunciato e ripetuto da cento altoparlanti, solleva un boato dinanzi alle tribune e dai prati nereggianti di gente. Davanti a noi un musicante dà un gran colpo di grancassa e poi un altro. La folla è in delirio; delirio che raggiunge il parossismo allorchè all'ultimo giro la maglia cilestrina di Schotte appare sola in fondo al rettilineo. Egli ha veramente staccato tutti; e taglia il traguardo con un minuto di vantaggio su Middelkamp e un minuto e 42" su Kubler che nella volata per il terzo posto regola Schulte, Bobet, Ramon e Ockers. Poi arrivano altri cinque a varie distanze; in totale dodici su quaranta partenti.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Schotte (Belgio) in ore 7,49'54"; 2. Middelkamp (Olanda) 7,50'55"; 3. Kubler (Svizzera) 7,51'45"; 4. Schulte (Olanda); 5. Bobet (Francia); 6. Ramon (Belgio); 7. Ockers (Belgio) tutti con il tempo di Kubler; 8. Idée (Francia); 9. Van Est (Olanda); 10. Kamp (Lussemburgo); 11. Ollivier (Belgio); 12. Rolland (Francia) 7,40'50".

I corridori azzurri stasera a Milano

VARESE, lunedì sera.

Accompagnati dai dirigenti della U.V.I. i corridori che hanno partecipato alle due gare dei campionati mondiali su strada, sono partiti ieri sera dopo cena alla volta di Bruxelles. Di là essi saliranno sul diretto Lussemburgo-Basilea che stasera alle 19,40 dovrebbe arrivare alla stazione di Milano. Non erano con essi Bartali e Magni che sono rimasti in Belgio e Leoni che ha preferito rimandare di 24 ore il suo ritorno in famiglia.

Incidenti in serie sul circuito tedesco

Trionfo di Ascari al Nürburgring

(segue dalla prima pagina)

fondamento il grande pubblico. All'arrivo finale Ascari è stato salutato da acclamazioni di entusiasmo. Il prof. Heuss, presidente della Repubblica federale, gli ha consegnato la corona d'alloro - in argento - che è la più alta onorificenza sportiva tedesca e che per la prima volta viene data in premio ad un campione estero.

L'asso Caracciola, sei volte vincitore del Gran Premio di Germania nell'anteguerra e idolo degli sportivi tedeschi, ha compiuto un giro della pista a bordo di una automobile, salutato da deliranti acclamazioni, prima della corsa vinta da Ascari.

Ascari ha compiuto il giro più veloce del circuito alla media di km. 137,700. Il record è di Lang (1939 - Mercedes) alla media di km. 138,500.

Il vincitore ha dichiarato che è stata una gara molto dura e difficile e che la possibilità di fare tutta la corsa senza rifornimento gli ha dato grande vantaggio, rispetto a diversi antagonisti.

Prima della gara più importante si erano svolte altre quattro corse: il francese Maurice Trintignant (Simca-Gordini) ha primeggiato nella classe F (da 1100 a 1500 cmc.) alla media di km. 112 e 700. Nella classe G (da 750 a 1100) è giunto primo un altro francese, Manzon, su Simca-Gordini, alla media di km. 108,700. La gara per vetturette di 500 cmc. è stata vinta dal tedesco Walter Schlueter alla media di km. 103,500; il suo connazionale Fritz Riess è giunto primo nella corsa per auto sport da 1500 a 2000 cmc. alla media di km. 109,600.

Hans Lustig

La classifica: 1. Alberto Ascari, su Ferrari, 14 giri del circuito pari a km. 364,70 in ore 2,58'0"1 alla media oraria di km. 122; 2. Simon (Francia), su Simca-Gordini, a 2'; 3. Trintignant (Francia) su Simca-Gordini, a 6'; 4. Toni Ulmen (Germania) su Veritas; 5. Ernst Seiler (Svizzera) su Simca-Gordini; 6. Mackling (Inghilterra) su H. W. M.; 7. Karl Gomman (A.F.M.).

Anche con Arangelovich...

Resta al Novara il problema dell'attacco

Novara, lunedì sera.

Le apprensioni di quanti prevedono per il Novara un campionato difficile sono più che giustificate. La prima partita pre-campionato disputata ieri a Trecate contro la locale squadra che milita con onore in prima divisione, ha messo in luce pregi e difetti, ma soprattutto lacune. Sono stati giocati due tempi regolamentari, ma solo nel primo è stata fatta scendere in campo la formazione «tipo» quella, tanto per intenderci che, salvo imprevisti, dovrebbe disputare il campionato. Eccola: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Molina, Pesil; Pombia, Alberio, Seratoni, Arangelovich, Renica.

C'è innanzi tutto una novità: Arangelovich, per l'ingaggio del quale deciderà stasera il Consiglio Direttivo dell'A. C. Novara. L'ex romanista è stato forse il migliore in campo insieme con Seratoni che abbiamo ragione di ritenere si sia guadagnato i galloni di titolare. A posto la difesa con Corghi, Della Frera e De Togni, il terzetto invidiato da tante squadre, barcolla la mediana soprattutto al centro, dove Molina non sembra più quello dell'anno scorso. Ma il vero dramma del Novara, così come lo era l'anno scorso, è ancora la prima linea.

Con l'acquisto di Arangelovich si risolverà il problema per un tempo, in quanto per la seconda mezz'ala non rimarrebbe che la scelta tra Alberio, Piola e il giovane Moretti e Groppo; oltre che sul probabile acquisto Pesil. Poichè al centro dell'attacco verrebbe promosso — come abbiamo detto — Seratoni, rimarrebbe insoluta la questione delle ali. Ci sarebbero Pombia e Renica ma entrambi, e in particolare il primo alla prova di ieri non hanno certo brillato, e c'è ancora Spadavecchia che ha giocato solo nel secondo tempo (fra le riserve segnando due reti). Fra i giovani rincalzi non vediamo nessuno in grado di ricoprire il ruolo di estremo. Acquisterà il Novara ancora qualche giocatore? La prova di ieri è stata un po' come un campanello d'allarme, ma si sa che per ingaggiare un giocatore ci vogliono quattrini e l'A. C. Novara non ne ha. Comunque le cose non vanno drammatizzate: quella di ieri non era che la prima prova e nelle prossime tre settimane che ci separano dall'inizio del campionato, la squadra potrà essere messa in sesto anche con gli [illegible] oggi a disposizione.

Quanto alla cronaca della partita di ieri meglio sarebbe saltare a piè pari il primo tempo, quello cioè durante il quale è stata fatta scendere in campo la formazione di cui si è detto. Una rete di Blainer al 1' di gioco e poi più niente: nessuna trama di gioco, lentezza di movimenti e sorprendente energia di giocatori trecatesi, quasi fossero impegnati in un confronto decisivo. Bisognava vederli balzare sulla palla, contenderla all'avversario come leoni; annaspare fin nell'area novarese [illegible], il terzini facevano loro da guastafeste. E' stato solo nella ripresa, quando il Novara ha allineato quasi al completo la squadra allievi, che sono state segnate le 5 reti, opera di Groppo, Spadavecchia (2), Seratoni e Moretti.

PIERO BARBE'

Valenzano è primo alla «Cravatta di Enna»

ENNA, lunedì sera.

Il torinese Valenzano — su Abarth — ha vinto la cosidetta «Cravatta di Enna» ossia il Premio Automobilistico Pergusa, in ore 3,14'55" alla media di km. 81,336; 2. Sammarata (Cisitalia) a 3'07".

Il circuito automobilistico di Senigallia è stato vinto da Bonetto — su OSCA — in ore 1,1'02"6/10 alla media di km. 139,600. Fagioli si è ritirato dopo aver compiuto il giro più veloce, alla media di 143,359 chilometri all'ora.

A Messina, il Trofeo Motociclistico del Sud, ha registrato il successo del napoletano Giustino (Guzzi) in ore 3,37'00" alla media di km. 84,818; 2. Barbagallo, di Acireale, su Moto Parrù.

★ La Coppa Martiri della Libertà, corsa ciclistica per dilettanti di I e II categoria, disputata ieri a Novara, è stata vinta da Carlo Gambaro dell'Unione Ciclistica Novarese.

★ Tre Valli bergamasche, gara motociclistica di regolarità in due giornate: 1. Benzoni Guido (M. V. 125); 2. Ubbiali (M. V. 125). Masserini (Lambretta), che era primo dopo la prima giornata, si è ritirato per incendio della macchina.

★ Per il campionato di II categoria al pallone elastico la squadra di Imperia (Balestra-Gorlasco) ha battuto ieri allo sferisterio di Torino quella di Savona (Sardi-Trinchero) per 11-4. Oggi alle 15, Imperia incontra Centallo (Tallone-Calandri).

★ Rodriguez ha vinto la 8.a tappa del [illegible] della Spagna; 5. Bevilacqua; 7. Ridolfi.

NEL GIARDINO D'ESTATE DELLA FIERA DI TRENTO

Gli schermitori azzurri battono la Francia: 9 a 3

Trento, lunedì sera.

Nel Giardino d'Estate della Fiera di Trento si è svolta ieri sera, nel quadro delle manifestazioni per la «Mostra del Turismo e dello Sport», una serata di gala schermistica avente in programma l'eccezionale confronto alle tre armi (formula Nadi) fra le rappresentative nazionali della Francia e dell'Italia, che recentemente si sono divise a Montecarlo tutti i titoli in palio nei campionati del mondo. Agli incontri hanno partecipato parecchi campioni noti in campo internazionale: Di Rosa e Bergamini (fioretto), Mandruzzato e Dellantonio (spada), Darè e Ferrari (sciabola) per l'Italia; Noel-Beaudoux (fioretto), Pecheux-Huet (spada), Piot-Parent (sciabola) per la Francia.

I pronostici della vigilia, pur assegnando un certo valore al fattore campo, non nascondevano che le possibilità di successo erano equamente divise tra le due formazioni in pedana. Invece gli schermitori italiani hanno ottenuto una larga vittoria con il punteggio di 9 a 3. Il successo più lusinghiero è stato senza dubbio alcuno quello ottenuto dal campione universitario Dellantonio sul temuto campione di Francia Huet, sul quale la squadra transalpina puntava molto. Precedentemente lo stesso Dellantonio aveva battuto Pecheux mentre Mandruzzato, sconfitto da Huet, si era rifatto battendo duramente Pecheux. Nel fioretto il livornese Di Rosa ha vinto entrambi i suoi incontri di fronte a Noel e allo [illegible] Beaudoux mentre Bergamini, dopo un faticoso successo di misura sullo stesso Beaudoux, si è fatto cogliere di sorpresa dal poco mobile Noel.

Nella sciabola, l'ex-campione del mondo Darè, dopo aver battuto alla distanza il piccolo ma insidioso Parent (che ricorda molto nello stile l'attuale campione Levavasseur) è crollato forse per scarso allenamento di fronte all'anziano Piot. Il campione italiano di sciabola Ferrari, a cui va il merito della nostra vittoria a squadre a Montecarlo, ha saputo aggiudicarsi tutti e due i suoi incontri.

Gastone Darè

I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Pedersoli nella finale dei 100

Vienna, lunedì sera.

Non ci eravamo sbagliati ieri l'altro, in sede di commento precampionati, a pronosticare come probabile vincitore dei 100 metri stile libero il francese Jany. Le prime due batterie della specialità disputate ieri ce l'hanno confermato. Il prestigioso nuotatore transalpino infatti ha vinto la propria batteria, nella quale era pure in lizza l'italiano Buonocore, con il tempo di 57" 8/10; tempo davvero ottimo per un Jany che dopo aver corso nel mese di aprile in 57" 3/10 non era più riuscito a mantenersi in forma, facendo così registrare ai cronometri 58" a metà luglio e 58" 7/10 ai campionati di Francia. Ora nelle accoglienti acque del Prater Stadionbad ha ritrovato la sua bracciata e quindi i francesi possono sperare nella sua vittoria finale. Per quanto riguarda l'italiano Buonocore, sebbene il suo record stagionale fosse di 60", non è riuscito ad andare più in là di 1' 2" 8/10, classificandosi così lontano dal vincitore.

Nessuna sorpresa si è registrata nell'altra batteria, dove lo svedese Larsson, messo alla vigilia sullo stesso piano di Jany per il suo record di 58"5/10, ha vinto la propria gara con 59" 5/10. L'italiano Pedersoli, con 1' 1" 1/10, è riuscito a classificarsi tra i sette ammessi alla finale. Certo non possiamo sperare ch'egli possa andare più in là di un ottimo piazzamento.

La Franceschi, in gara nella prima batteria dei 200 metri a rana, vinta dalla Nannier (Olanda), si è classificata al sesto posto con 3' 18" 6/10, un poco lontana dal proprio primato stagionale di 3' 14" 4/10. L'altra batteria ha visto il successo della belga Vergauwen.

Nella pallanuoto gli italiani non erano in gara mentre oggi incontreranno i forti francesi. L'Austria ieri si è sbarazzata della Francia con il punteggio di 8 a 6, l'Olanda ha battuto la Svezia per 4 a 3 e la Jugoslavia ha letteralmente sommerso la Svizzera col secco punteggio di 18 a 4.

ROBERTO VANNI.

La colonna Totip

La colonna del concorso Totip è la seguente: 1-x; 2-x; 2-1; 2-x; 1-1; 2-1.

Pettinati a Ciriè 1° nella "Brunero,,

Ciriè, lunedì sera.

Degna del nome dell'indimenticabile campione Giovanni Brunero è stata l'odierna competizione indetta al grande scomparso e riservata dall'S. C. Ciriè ai dilettanti di I e II categoria.

Gara dunque animatissima, dalla partenza all'arrivo, degna senz'altro di essere annoverata tra le «classiche» regionali. Poco dopo il via, dato da Ciriè alle ore 8,15, assistiamo alla fuga del terzetto Favero, Momo e Zellada, i quali nonostante un tentativo di riscossa del «gruppo» sui falsopiani di Robassomero-Caluso, transitano a Ciriè con 30" di vantaggio.

A Casalle Defilippis e Poletto lasciano il gruppo, assorbendo di forza i fuggitivi alla periferia di Torino, dove pure Chiarione (fermato poco dopo da incidente meccanico) tenta di entrare nell'avanguardia. A Rivoli dove si transita alle 9,30 ad una media che oscilla sui 40 orari, i fuggitivi sono rimasti in tre: Favero, Poletto e Defilippis, mentre seguono a 1'30" Broglia ed a 2' Momo e Zellada. Poco dopo Vignono fora ma può rientrare agevolmente poichè i corridori stanno rifocillandosi. A Rubiana iniziano le dolenti note, sono gli inesorabili tornanti del Lys. Alle prime rampe Favero, Poletto e Filippi cedono. Brillantissimo Defilippi e sale come un levriero giungendo solo alle ultime curve prima del traguardo, ma qui, attanagliato dai crampi allo stomaco, cede pure lui, ed è superato di forza da Rossello, Barbero, Gabiano e Conterno che passano primo sulla vetta, seguiti da Allosia (un nome nuovo ma molto promettente) poi da Vignono e Martino a 40", da Porta e Defilippis a 1'30", da Tosetto e Tibaldi a 2'30".

Precipitosa discesa su Viù e Germagnano. La corsa è guidata da un sestetto formato da Conterno, Rossello, Gabiano, Allosia, Pettinati e Barbero, i quali dopo Lanzo iniziano la scalata al Colle di Vietti; il primo a cedere è Allosia, mentre Conterno, Pettinati, Barbero, Rossello e Gabiano, studiandosi a vicenda, si mantengono sul «chi va là» e non osano provarsi. Sulla vetta Barbero è primo tallonato da Conterno, Gabiano, Pettinati e Rossello. Subito dopo Conterno è fermato dall'allentamento del manubrio ed è costretto a perdere preziosi minuti.

Non rimane che la discesa su Corio e Ciriè: sono gli ultimi chilometri. Il quartetto dei fuggitivi giunge compatto sul rettilineo di arrivo di Ciriè. Nella volata Pettinati ha la meglio sull'ordine su Rossello, Barbero e Gabiano. Conterno giunge a 30" e poi, più o meno distaccati, tutti gli altri.

E. L.

Ordine d'arrivo: 1. Pettinati Giovanni (Ped. Acquese) che compie km. 150 in ore 4,30' alla media di km. 33,333; 2. Rossello Mario (G. S. F. Coppi) a ruota; Barbero Angelo (Aurora); 4. Gabiano Elio

Nuovo primato mondiale

L'americano Fuchs: il peso a metri 17,91

OSLO, lunedì sera.

In una riunione atletica svoltasi allo stadio locale con la partecipazione di una rappresentativa americana, lo studente negro Jim Fuchs ha migliorato il primato mondiale del getto del peso, scagliando l'attrezzo a m. 17,91.

PROTON
per i bambini gracili
e sofferenti
di inappetenza
(48)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Se al mare il caldo
Vi toglie l'appetito..
provate carne in scatola
SIMMENTHAL ghiacciata
con insalatina fresca
SEMPRE PRONTA IN GHIACCIO
IN TUTTE LE SALUMERIE

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 11
Telefono 46-837 - TORINO

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
C. FRANCIA, 9
Telefono 53-760
FACILITAZIONI

PORTORICO CAFFÈ S.a.R.L.
UN CAFFE VERAMENTE CAFFÈ
caffè

ULTIME NOTIZIE

NELLA SOLITARIA CONCA DI BY

Un messaggio dal cielo al presidente Einaudi

L'inattesa comparsa di un aereo - Con un paracadute fiori a Donna Ida

DAL NOSTRO INVIATO

Conca di By, lunedì sera.

In un documento del 1168 si trova traccia del contratto di acquisto da parte del Vescovo De La Palude di alcuni terreni a pascolo siti in Alpe di Buil, ceduti da un certo Pietro, non altrimenti identificabile. In un documento di data posteriore il Buil s'è ridotto a Bil, e infine, in altro più recente, si trovan solo due lettere dell'alfabeto, By, ad indicare questo incantevole bacino verde a forma di trifoglio, su un margine del quale sorge, sola nel vento, la casa di montagna di proprietà dell'on. avv. Paolo Alfonso Farinet. E' in questa casa solitaria, priva di strade d'accesso, di telefono e di luce elettrica, che il presidente Einaudi e donna Ida trascorrono le vacanze, in una serena atmosfera di alpestre semplicità.

Ieri, alle ore 10,15, padre Lavelli dei Barnabiti, salito quassù da Ollomont, ha celebrato sul pianoro che fiancheggia la casa la Messa al campo, alla quale hanno assistito gli illustri ospiti di casa Farinet, circondati da alcuni intimi e da una ventina di villeggianti venuti da Glacier e da Ollomont.

Al termine del sacro rito è apparso nel cielo terso un aereo che sembrava incerto sulla rotta da seguire. Una inattesa diavoleria in quell'angolo di mondo: ripetutamente l'aereo incrociò con ampie spirali su casa Farinet, e tutti si guardava su, a quel volteggiare che sempre più perdeva quota. Una fumata, nella conca, avvertì il pilota che si trovava sull'obbiettivo. Due paracadute si aprirono allora lenti, tricolore il primo, candido il secondo: un messaggio della Valle per il Presidente, e fiori per donna Ida.

«Nella suggestiva quiete della Conca di By — diceva il messaggio lanciato dal pilota Chiavenuto, dell'Aereo Club di Aosta, — La prego di accogliere, signor Presidente, il devoto omaggio della popolazione tutta della Valle d'Aosta e l'espressione della più viva riconoscenza per l'ambito onore di averLa suo gradito ospite. - Il presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta: avv. Severino Caveri».

Quell'aereo che volteggiava a bassissima quota aveva forse fatto pensare ad altro: il fatto è che a messaggio ricevuto donna Ida, preoccupatissima di quelle audacissime virate, tirò un sospirone e fu la prima a sventolare la sua sciarpa in segno di cordiale saluto al pilota che riprendeva la via del ritorno. r.

Franco è malato?

LONDRA, lunedì sera.

Il londinese «Sunday Times» ha scritto ieri che «le condizioni di salute del generalissimo Franco susciterebbero una certa inquietudine». Sembra che Franco abbia perduto 10 kg. di peso negli ultimi due mesi; si temerebbe soprattutto un'affezione cardiaca.

"Non ho ucciso!,,

Il "mostro di Lavagna,, ritratta in udienza le sue precedenti confessioni e si dice innocente

Chiavari, lunedì sera.

Si è iniziato alle 9,30 di stamane, dinanzi alla Corte di Assise di Chiavari, il processo contro Adolfo Garibaldi di Luigi, di 28 anni, da Lavagna, imputato di due efferati delitti a scopo di rapina, e di porto abusivo d'arma. Per il primo delitto, quello in cui fu uccisa a Carasco la vecchia Angela Maria Remezzano, sono imputati anche Alfredo Copelli e Santino Raggio, entrambi di Lavagna, latitanti fin dal dicembre 1948. Invece per l'uccisione di Libero Podestà deve rispondere il solo Garibaldi.

Fin dalle prime battute il processo si è mostrato assai più complicato di quanto potesse apparire, perchè l'imputato, ritrattando le confessioni rese ai carabinieri dopo il suo arresto, si è dichiarato innocente dell'uccisione della Remezzano, aggiungendo che la morte del Podestà avvenne per incidente, durante una colluttazione.

Interrogato se avesse conosciuto la Remezzano prima della sua morte, risponde affermativamente, ma nega di averne conosciuto le abitudini e, soprattutto, dice di non sapere se fosse facoltosa o meno. «Non so chi siano questi Copelli e Raggio accusati con me di aver ucciso la vecchia. Un giorno dell'inverno 1948 entrai in un caffè di Chiavari e fui avvicinato da un individuo che disse di essere stato militare con me, ma io non lo riconobbi. Ad ogni modo bevemmo insieme e quando uscii mi presentò un amico. Il giorno dopo incontrai di nuovo i due a Chiavari; fu allora che mi chiesero se io avessi parenti a Rivarolo di Carasco, e se nei dintorni della casa della Remezzano ci fosse della sabbia da prelevare.

«M'invitarono anzi a recarmi con loro sul posto, ma io, essendo occupato, mi rifiutai. Da allora non li ho mai più visti».

E' la volta del secondo capo di accusa: l'uccisione di Libero Podestà, cugino dell'imputato. Secondo quanto disse il Garibaldi, che è stato definito il «mostro di Lavagna» il Podestà aveva litigato col figlio, che poi s'era allontanato da casa. Per non restare solo, aveva invitato il cugino a vivere con lui. Rimasero insieme per tre anni, poi il Garibaldi se ne andò perchè stanco delle continue scenate che faceva il cugino ogni qual volta si ubriacava.

Il 10 agosto 1949, giorno del delitto, il Garibaldi racconta che verso le 11 smise di lavorare nei campi e si diresse verso casa. Siccome però era senza denaro, si ricordò che il Podestà gli doveva ancora 7500 lire e si recò a Breccanecca per reclamare la restituzione. «Restammo un po' a discutere sulla porta — dice il «mostro», — poi il Podestà entrò in casa. Poco dopo mi chiamò dalla sua camera, ma, come mi avvicinai lo vidi in piedi, vicino al letto, con una pistola puntata verso di me. Mi scagliai subito addosso a lui cercando di disarmarlo. Ci fu una lotta violenta e ad un tratto udii un colpo. Nella colluttazione, forse, mio cugino aveva premuto il grilletto. Sentii che la sua resistenza veniva meno. Quando poi lo vidi per terra, ferito, fuggii».

Nel racconto del Garibaldi vi sono molte contraddizioni con quanto dichiarò in istruttoria e il presidente glie lo fa notare. E' fa notare, soprattutto, che il Garibaldi parla di un solo colpo esploso, quando invece due pallottole furono trovate nel corpo della vittima. L'imputato esclude che in precedenza vi fossero state con il cugino delle vere e proprie liti, ma solo qualche discussione per motivi di interesse. m. g.

Fugge dal manicomio per svaligiare casa sua

Strana scorribanda notturna di un pazzo e di un "infermiere,, - Catturato dopo animata caccia

Milano, lunedì sera.

Un giovane pazzo acrobata, il venticinquenne Luigi Danelli, dopo essere evaso dal manicomio di Mombello in compagnia di un individuo che si qualificava per infermiere del nosocomio stesso, si presentava alla sua abitazione di via Settembrini. Essendo sprovvisto delle chiavi del portone — era già notte — il Danelli svegliava la custode dello stabile; quindi, scalato il muro del cortile, riusciva attraverso una finestra a penetrare nel proprio appartamento sempre seguito dal falso infermiere. Qualche ora dopo essi abbandonavano l'alloggio carichi di valigie, pacchi e con un fascio di banconote. Ma la portinaia, Lina Mandini, insospettita da alcuni rumori, impediva ai due di abbandonare il caseggiato.

Il Danelli, dopo avere inutilmente offerto alla donna del denaro affinchè lo lasciasse uscire, affermava di voler dormire e rientrava in casa con l'infermiere. Nel frattempo però la brava custode avvertiva la polizia. Gli agenti, coadiuvati dai vigili del fuoco, s'introducevano poco dopo nell'appartamento attraverso una finestra e constatavano che il Danelli ed il suo compagno s'erano dati alla fuga calandosi da un'altra finestra per mezzo di una grossa corda. Pacchi e valigie erano stati abbandonati, mancava solo il denaro. Nell'appartamento c'era molto disordine: a terra giacevano bottiglie di vino e liquori bevute a metà.

Il Danelli ritornava poi ieri mattina spontaneamente a casa e poco dopo la polizia poteva catturarlo. In tasca, oltre ad un passaporto, gli sono state trovate oltre 100 mila lire. Inutile dire che il giovane è stato ricondotto al manicomio di Mombello.

Quattro milioni sottratti da un impiegato a Genova?

Genova, lunedì sera.

E' in corso una severa inchiesta presso il Comitato comunale dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia, che ha la sua sede in Piazza della Vittoria. L'inchiesta, a carattere interno, si propone di fare piena luce sull'operato di un impiegato della sezione ragioneria.

Stando ai primi risultati, l'incriminato, il cui nome, per il momento, viene taciuto, si sarebbe reso responsabile di malversazioni e di falso ai danni dell'ONMI, falsificando mandati di pagamento per l'ammontare di circa 4 milioni di lire. In questa losca attività risultano coinvolti alcuni noti commercianti fornitori dell'ONMI. E' appunto attraverso la complicità di costoro che il disonesto impiegato poteva riscuotere, presso una banca cittadina, le somme indicate sui mandati che egli stesso compilava.

L'inchiesta procede tuttavia, e in attesa dell'esito il disonesto impiegato è stato sospeso dal servizio. Del fatto è stata informata l'Avvocatura di Stato e non appena gli accertamenti amministrativi porteranno a una conclusione verrà inviato dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

Scova e fa arrestare chi lo truffò di mezzo milione

Genova, lunedì sera.

Il quarantenne Angelo Gaggino, di Milano, ivi abitante in via Cervignano 10, la scorsa settimana era venuto a Genova per tentare l'imbarco clandestino per New York, ed era stato truffato di mezzo milione da un sedicente capitano marittimo, comandante del piroscafo «Luisa C.». Il Gaggino dopo aver sporto denuncia alla Questura s'improvvisava investigatore e si metteva per proprio conto alla ricerca del lestofante.

Dopo aver vagato per giorni e giorni negli ambienti portuali genovesi, il milanese riusciva l'altra sera a rintracciare il sedicente capitano marittimo e, dopo aver avvertito la squadra mobile, a farlo arrestare. Il lestofante in Questura è stato identificato per tale Mario Violi di anni 51.

Un giovane biellese sfracellato in un burrone

Biella, lunedì sera.

Si ha notizia da Gressoney di una tragica sciagura in montagna occorsa al ventenne Minazio Angela, abitante a Mongrando Biellese, dove esercitava il mestiere di falegname. Il giovane era partito dalla nostra regione il 18 scorso per recarsi sopra Gressoney per passare alcuni giorni in una baita tenuta da due suoi cugini margari, colà residenti.

Nella serata di sabato il Minazio si allontanava dalla baita con l'intenzione di fare una breve passeggiata; dopo oltre un'ora di assenza, i cugini, impensieriti, cominciarono a ricercarlo. Dopo affannose ricerche, il povero Minazio veniva rinvenuto ieri mattina sfracellato nel fondo di un burrone.

Evidentemente camminando a notte fatta il disgraziato giovane, poco pratico del luogo, dovette mettere un piede in fallo compiendo un pauroso salto di oltre 30 metri. La sua salma è attesa a Mongrando in giornata.

Incendio doloso a Fossano?

Fossano, lunedì sera.

Ieri sera alle ore 23 nella cascina dell'agricoltore Vincenzo Riva, sita in Cervere, frazione Monterossa, si sviluppava un incendio che, nonostante gli sforzi dei pompieri di Fossano, prontamente accorsi, distruggeva completamente il pagliaio arrecando un danno di 200 mila lire.

Si ritiene che l'incendio sia doloso. Infatti i carabinieri stanno attivamente ricercando un individuo il quale dopo essersi aggirato nei paraggi della cascina per tutto il giorno, fu visto allontanarsi di corsa.

CALCIATORI ALL'OPERA IN VISTA DEL CAMPIONATO

Il Milan dà spettacolo e travolge il Locarno: 7-0

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, lunedì sera.

Per la sua partita d'esordio nella nuova stagione, il Milan ha scelto un avversario che lo impegnasse senza troppo molestarlo e più che altro offrisse un invito al gioco. Il Locarno ha, sotto questi punti di vista, assolto assai bene il suo compito. Squadra non forte ma dal ritmo vivace, sufficientemente abile nella manovra, per quanto assolutamente priva di doti realizzatrici. Ha fatto giocare il Milan ma non lo ha impegnato mai a fondo, ha imbastito parecchie azioni senza peraltro mai riuscire a finirle e, prevalentemente, è stata costretta a un ininterrotto e assillante lavoro difensivo, continuamente premuta dal superiore gioco dei rossoneri che dilagavano da tutte le parti con una fioritura d'azioni costante e, in certi momenti, ammirevole, restando l'iniziativa privilegio del terzetto centrale d'attacco che rappresenta ancora il nucleo in cui sono concentrati almeno gli otto decimi della forza milanista.

Il Locarno ha adottato uno schieramento prudenziale che si spiega con la tradizione del cosiddetto chiavistello, di invenzione svizzera, ma che non appariva giustificato nella partita odierna di carattere sperimentale, schierando cioè il centro-avanti al posto del centro-mediano e il centro-mediano in funzione di terzino volante, ciò che diminuiva notevolmente le possibilità del contrattacco, costretto a manovrare con soli quattro uomini risultando sempre tardive e, in ogni modo, troppo occasionali le discese del centro-avanti.

Il discorso su questa specie di sistema (i terzini giocavano sulle ali e i laterali sugli interni), non è più ormai da fare e non perderemo quindi tempo a discuterne le assurdità, più palesi ora che non quando venne per la prima volta adottato, e volgeremo piuttosto la nostra attenzione al Milan, il cui gioco ha spaziato in lungo e in largo, non incontrando contrasti seri che nell'area estrema avversaria, ove i difensori facevano ressa.

Per circa mezz'ora e per quanto il Locarno riuscisse raramente a varcare la linea di mezzo campo, il Milan non è riuscito a segnare. Il suo gioco entrava in un labirinto irto di ostacoli, le trame si infrangevano sotto la veemenza dell'azione difensiva, alcuni spettacolosi tiri di Annovazzi sfioravano i pali e uno, anzi, impegnava il portiere in una parata volante di eccezionale bellezza. E' difficile trovare un corridoio libero in un fronte di gioco in cui gli avversari sembrano buttarsi allo sbaraglio su ogni palla, ma l'insistenza dell'offensiva, il variare delle combinazioni, l'intelligenza degli spostamenti, dovevano alla fine fare breccia.

Al 33' Liedholm, con una magistrale azione personale, segnava il primo gol. Un minuto dopo era Nordahl che realizzava, dopo una manovra di gioco a cui avevano preso parte Annovazzi e Green, e al 35', allo scadere del primo tempo, Renosto, raccogliendo un passaggio indietro di Nordahl, riusciva a inserirsi in quel delicato meccanismo che è l'attacco milanista con un'iniziativa di gioco sbrigliata e disinvolta, mettendo il suo zampino in due delle quattro reti realizzate dai rossoneri. Vicariotto è piaciuto per il suo slancio, per la sua prontezza nei suoi spostamenti e per la facilità di tiro sia di destro che di sinistro. Crediamo di non andare errati dicendo che è una bella promessa.

In questa seconda parte gli svizzeri attaccarono di più ma con un'improvvisazione troppo sommaria per riuscire efficace. Nella loro area invece, l'attacco avversario imperversava. Al 6' Nordahl, avuta la palla da Vicariotto, fulminava nella rete il quarto pallone. Al 17' Renosto, piombato al centro del campo, realizzava il quinto punto riprendendo la palla respinta dal portiere su precedente suo tiro. Il sesto gol lo offriva Vicariotto con un intelligente centro dalla sinistra prontamente raccolto da Burini con un impeccabile tiro rasoterra, e finalmente, al 36', Nordahl completava il bottino.

Degli svizzeri il migliore è stato Neury, un reduce da Rio, che ha avuto il suo da fare contro quei diavoli di milanisti, troppo forti anche per la sua provata esperienza di difensore.

Molta folla, venuta anche da Milano, e bello lo spettacolo pittoresco nella ridente giornata di sole.

Ettore Berra

Frandsen, il nuovo acquisto sampdoriano

La sua efficace dimostrativa, che non dalla solidità della sua consistenza che richiederebbe un collaudo più serio. Ad ogni modo il trio centrale rossonero è stato il gran signore del primo tempo, si è accaparrato almeno i quattro quinti delle azioni, ha tenuto in mano il filo della matassa pressochè dall'inizio alla fine. Il migliore è apparso Liedholm, gran giocatore, palleggiatore migliore di Gren e di questi più incisivo. Nordahl compendia le doti dell'uno e dell'altro: meno stilista dei due ma forse superiore come intelligenza tattica. Nettamente al di sotto Burini, sommariamente preparato, e non ancora ambientato Renosto che doveva però migliorare notevolmente nella ripresa.

Nelle altre linee, gran gioco di Annovazzi, azione sobria di Tognon e qualche incertezza nei terzini. Buffon non è stato mai impegnato seriamente. Nella ripresa Gren e Bonomi restavano negli spogliatoi e venivano sostituiti rispettivamente da De Grandi e Vicariotto, un nuovo acquisto quest'ultimo proveniente dal Vicenza e che, dopo alcune azioni un po' titubanti, è

Re Faruk al "via,, della «Manica a nuoto»

FOLKESTONE, lunedì sera.

Il colonnello dott. Mahmoud Sabry, manager della squadra egiziana che prenderà parte alla maratona a nuoto della traversata della Manica, ha assicurato che il re d'Egitto, Faruk, che attualmente sta passando le ferie a Deauville, assisterà alla partenza della gara nella notte da lunedì 21 a martedì 22, alle ore 2,30.

La prima partita del Torino

Buon esordio di Rosèn ed un infortunio a Lenzi

Il Torino ha scelto una mattinata domenicale per collaudare per la prima volta le sue forze in regolare formazione di gara. Infatti ieri mattina alle 9, tutti gli elementi disponibili si trovavano al campo di v. Filadelfia letteralmente smaniosi di saziare la loro «fame» di pallone. Mancavano Carapellese e Santos che dovrebbero rientrare oggi o domani rispettivamente dalla montagna e dall'Argentina, mentre Hjalmarsson, in arretrato di preparazione s'è limitato a qualche giro di campo. Dalla tribuna assisteva il presidente comm. Novo, mentre dai bordi del campo Malmberg e Nilsson — i due svedesi del Genoa — seguivano con interesse la prova del connazionale Rosèn e dei suoi nuovi compagni. Il mediano granata infatti, nonostante non si trovasse nelle migliori condizioni fisiche avendo viaggiato cinque giorni, aveva voluto egualmente scendere in campo. Dopo aver fatto eseguire alcuni giri di corsa e una buona sequela di esercizi atletici, Bigogno ha schierato i suoi uomini, titolari contro riserve, in queste formazioni: Titolari (maglia granata): Lenzi; Bersia, Guaraldo; Rosèn, Nay, Grezzani; Marchetto, Frizzi, Bengtsson, Picchi, Balbiano. Riserve (maglia nera): Buttarelli; Biglino, Tarrolo; Girando, Ferrari, Mesperi; Alberiani, Mirzoni, Motta, Giammarinaro, Viareggo.

Una lieta sorpresa per i tifosi presenti in notevole numero è stato fornito dalla sicurezza con la quale ha giocato Guaraldo. Il valente terzino si è curato per conto suo durante l'estate ed ormai ha piena fiducia nei suoi grandi mezzi. La visita medica alla quale si è sottoposto sabato non ha fatto che confermare la sua completa guarigione. Nessuno ha voluto forzare il ritmo del gioco, onde evitare incidenti. Tuttavia si è potuta avere la conferma della classe di Rosèn, precisissimo rifornitore dell'attacco e difensore tempestivo e attento. Anche Nay e Grezzani hanno marciato abbastanza, mentre all'attacco le cose sono andate meno bene, mancando il trio d'assi Santos-Hjalmarsson-Carapellese. Il centravanti svedese Bengtsson, che non ha nessuna voglia di cambiar società, si è impegnato al massimo per ben figurare, ma non ha trovato la necessaria collaborazione nelle occasionali mezzali Frizzi e Picchi. Tuttavia le reti sono state numerose sia da una parte che dall'altra, senza per questo mettere sul tappeto la responsabilità dei due portieri Lenzi e Buttarelli, i quali si sono equivalsi come bravura se non come sfortuna. La palma della «scalogna» è toccata senza dubbio allo sposino Lenzi il quale ha concluso anzitempo la sua prima esibizione in maglia granata, sbattendo violentemente un gomito contro il palo, nel corso di una parata su tiro di Picchi. Roba di poco conto — hanno diagnosticato i medici delle Molinette — una semplice lussazione guaribile al più tardi in una settimana. s. p.

Mentre Bassetto e Ballico protestano

La Samp a Cuneo presenta Frandsen

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Contiamo assieme i presenti: Lusetti, Podestà, Arrighini, Agostinelli, Cassonni, Bertani, Lucentini, Gei, Coscia, Parodi, Bergamo e Gratton. Dodici in tutto, ma Bergamo e Gratton sono indisponibili, sicchè manca uno per formare la squadra. Arriverà in tempo massimo il danese Frandsen, fresco fresco della trasvolata Copenaghen-Zurigo, e dal viaggio in macchina fino a Genova e poi fino a Cuneo. La novità più interessante di questo nuovo sampdoriano è che parla italiano assai bene. Appena concluso l'accordo per il passaggio in Italia, Frandsen si è preoccupato di imparare la lingua. A Galluzzi non par vero e abbozza un largo sorriso di soddisfazione quando s'accorge che lo può capire ed è possibile farsi intendere senza dover oltre rompersi la testa sulla grammatica inglese.

In poche parole dice al nuovo arrivato che deve giocare; non importa se da un mese ha dimenticato la fatica del campo di calcio. Il problema da risolvere è raggiungere il numero legale. Frandsen in onore alla disciplina si dichiara disposto per la maglia n. 9. Galluzzi sperava di averlo come ala sinistra, ma alla fine deve cedere; meglio mezzo avanti che niente.

Per la prima partita, sia pur amichevole, della stagione la Sampdoria lamenta parecchie assenze: Bassetto, Ballico e Bonetti — aventi mire per ragioni di reingaggio —; Lorenzo e Gaard, che sono ancora in patria; Bergamo, che deve superare la stanchezza della lunga tournée messicana; Gratton, indisposto. Del resto la gara non ha particolari motivi di orgoglio: si tratta più che altro di far del fiato e di aiutare le finanze della Cuneo Sportiva, una squadra che sta per iniziare il campionato di promozione con tanta buona volontà ma con le casse sociali nelle condizioni del più nero fallimento. L'avversario non si presenta con commendatizie di rilievo.

Cinque reti a zero nel primo tempo (40'); risultato invariato nella ripresa (35'): Gei al 4', Frandsen al 15', ancora Gei al 28', Bertani al 31', e nuovamente Gei al 38'. Se nella seconda fase della partita altri palloni non finiscono nella rete dei cuneesi, il merito non va tutto a Lusetti, che è passato in provvisorio prestito ai locali. Piuttosto è il gioco dei blu-cerchiati a perdere quota, specialmente perchè Gei, prima brillantissimo, si ferma nella più classica delle scoppiature. Bene pure Cassonni, un giocatorino tutto pepe e vitalità, forte e pronto come un torello; gli altri sono in fase di «rodaggio».

Frandsen si è presentato in prima visione assoluta, ma non voleva giocare perchè non allenato. Ha la cognizione del mestiere nel puro stile nordico, è abbastanza forte nel gioco di testa, conosce il sistema dello smarcamento. Ci è parso un distributore più che uno stoccatore; potremmo paragonarlo ad un Ploeger falcamente più prestante. La prova di ieri comunque non può essere indicativa, sarebbe troppo presto.

Giulio Accatino

Anche la Gamacchio nelle finali di nuoto

Vienna, lunedì sera.

Alla piscina scoperta dello Stadio di Vienna si sono riprese stamane le gare di nuoto per i campionati mondiali, con le eliminatorie dei 100 metri a stile libero femminile.

Si sono qualificate per le finali otto nuotatrici e fra esse l'italiana Dragusa Gamacchio.

Nelle gare per il campionato europeo di palla-nuoto, l'Italia ha battuto la Francia per 11 a 6.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBIGOGNANDOVI seppai, banchiere, bicimoterini, lievitori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 16747
APPETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» e Agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) telefono 50-977.
ATTREZZI macchinario per edilizia, 3770
BASCULE [illegible]
CAVI conduttori elettrici, [illegible] 3834
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove [illegible]. Fratelli Gay, Tasso 90, telefono 70-084. 12070
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. [illegible]
LIMATRICI [illegible] 400
TORNI [illegible] 482
TORREFAZIONE [illegible] 4984
TUBI [illegible]
TUBI 3/4 dei [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
MOBILI. Camere complete 55.000, [illegible]
OFFICINETTA artigiana [illegible] Tel. 50-110.

3 SOC. CAP. NIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ALIMENTARI [illegible] Francesco Anselmi, Brizio. 51093
ATTREZZATISSIMA [illegible] 18090
CAUSA trasferimento [illegible] 12098
CAUZIONANDO [illegible] 51578
RISTORANTE [illegible] 18089
TABACCHERIA [illegible] 51356
TABACCHERIA [illegible]
TORREFAZIONE [illegible] 51355

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTO [illegible] 13734
ALLOGGETTI [illegible] 13734
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
GRAN [illegible]
SANREMO [illegible] 11790
SANTA [illegible]
ULTIME [illegible]
VENDESI [illegible]

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
CERCO [illegible]

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
CEDO [illegible] Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.
MEDIA [illegible] Torino.
RIMINI [illegible] 18723

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
VARAZZE [illegible] 57040

10 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» [illegible] 127299

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTO [illegible]
BELLA [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
DATTILOGRAFA [illegible] 51219
DINAMICO [illegible] 21917

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ESPERTO [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
AGENTI [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
DISTINTA [illegible]
VENTIDUENNE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI [illegible]
ACCERTAMENTI [illegible]
ACQUISTO [illegible]
APPETTATRICI [illegible]
ARMOBILIAMENTI [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
DUEMILACTTOCENTO [illegible]
MACCHINE [illegible]
MACCHINE [illegible]
MOBILI [illegible]
MUTZBAR [illegible]
PELLICCE! [illegible]
SCAMICIATE [illegible]
SCRIVANIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TARTUFARI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
[illegible]
MOTOM [illegible]
PRIVATO [illegible]
QUALSIASI [illegible]
VENDO [illegible]

perché usare Krek invece del pane?
... ma per molte e valide ragioni:
1 - perchè offre lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso;
2 - perchè è di facilissima digestione e non ingrassa;
3 - perchè è sempre fresco come sfornato e costa poco più del pane.
invece del pane
Krek il cracker SAIWA

Perchè ti affianchi con quel vecchio spruzzatore? Buttalo via!
Adopera l'AEROBOL B.P.D. che spruzza da sè e non sporca
Come si usa?
Basta svitare il volantino della valvola e lasciarlo aperto per ½ minuto
Vedrai che tutti gli insetti esistenti nell'ambiente cadranno al suolo fulminati!
L'AEROBOL B.P.D. è il più rapido comodo ed efficace mezzo per distruggere ogni insetto

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

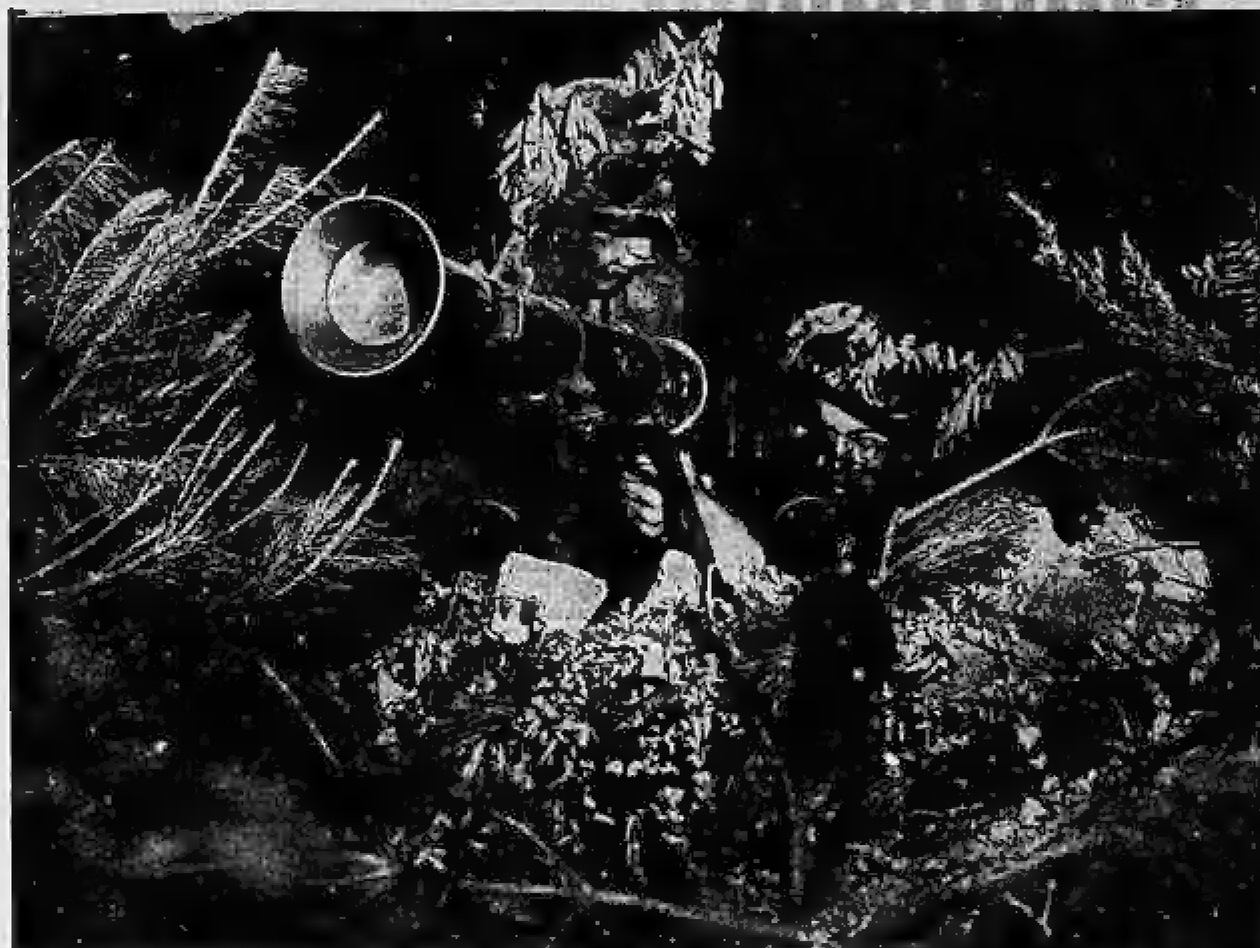
TORINO A. IV - N. 196
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
21-22 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



La "bazooka,, in azione sul fronte coreano

Dopo essere stata recentemente sperimentata con successo contro i carri armati dei nordisti, l'ultima «bazooka» americana di diametro 3,5 viene largamente adoperata dai reparti che combattono in prima linea.



Piace ai londinesi

L'attrice romana Nadia Gray che ha mordito a Londra nel «Ragno e la mosca» girerà un nuovo film.





Il Presidente a By: Messa al campo e messaggio dal cielo

La domenica del Presidente della Repubblica nella Conca di By: Einaudi, la consorte Donna Ida e la signora Farinet assistono alla Messa al campo celebrata dal barnabita padre Levelli, presenti anche i villeggianti di Ollomont e di Glacier. Nella foto a destra Donna Ida e il Presidente (che si intravvede a destra) salutano sventolando i fazzoletti l'aereo che ha lanciato un messaggio augurale della popolazione della Valle.



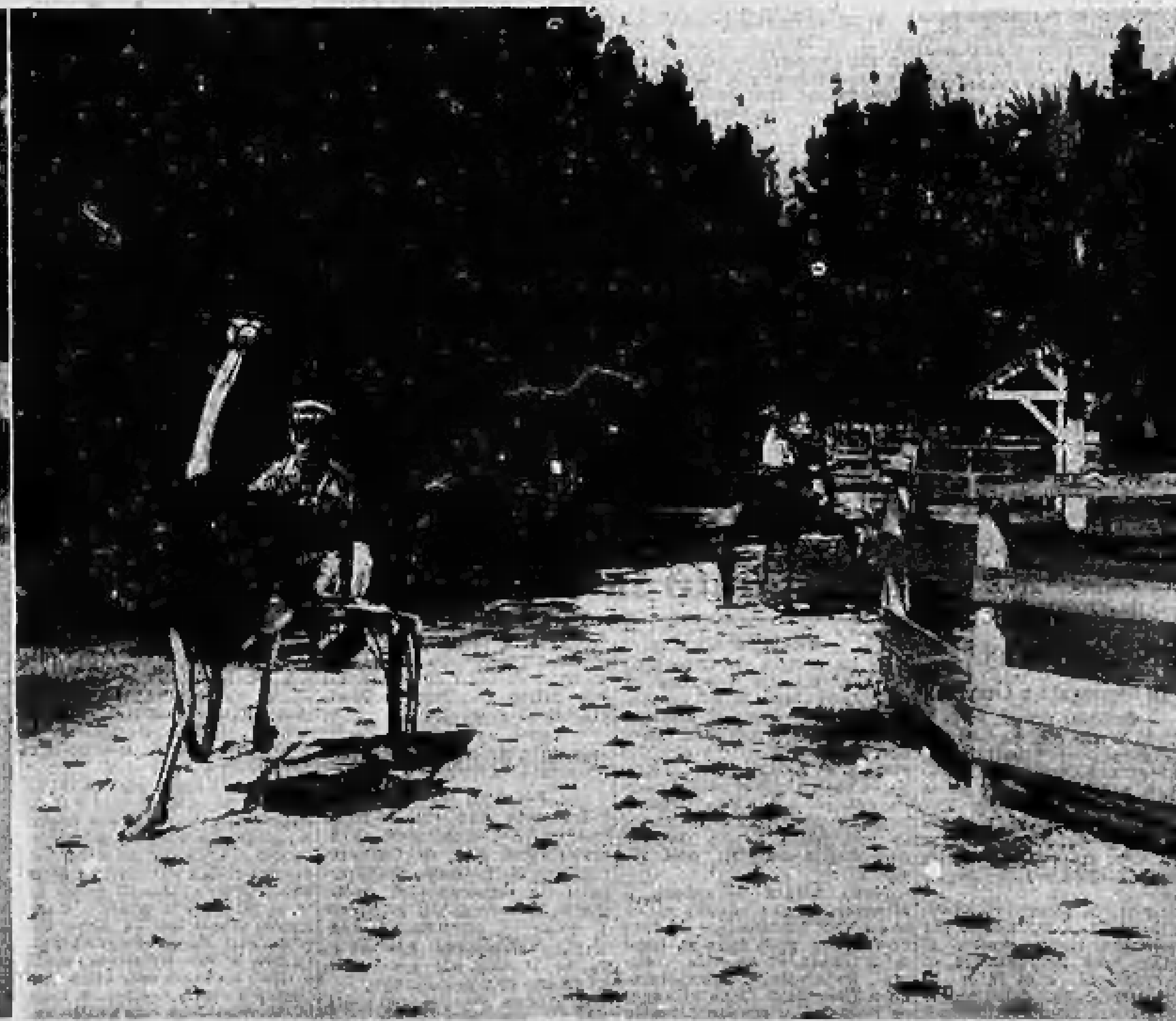
Il Torino ieri si è allenato

Il Torino si è allenato sostenendo la prima partita in formazione. Buona prova hanno dato il mediano Rosen e il portiere Buttarelli che qui si vede impegnato in una respinta a pugno. (foto Moisio)



Il campionato mondiale ciclistico per professionisti

Il belga Schotte, che in questo passaggio della corsa è in testa seguito dal francese Bobet e dallo svizzero Kubler, ha vinto ieri il campionato mondiale ciclistico per professionisti sul circuito di Moorslede. (Telefoto "Stampa Sera,,)



Struzzi più veloci dei cavalli nel trotto

A Saint Augustine, in Florida, esiste un allevamento di struzzi, pellicani, pavoni e alligatori. Dei 60 struzzi, 7 sono stati addestrati alle corse al trotto e sono più veloci dei cavalli.